



FEDERAZIONE CORPI
BANDISTICI PROVINCIA
DI TRENTO

Anno 24 | N° 2 maggio 2014

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO





Illustrazione: Fotolia

PENTAGRAMMA
Anno 24 | N° 2 maggio 2014

**Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**

Redazione - Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38100 Trento
Tel. 0461.230251 | Fax 0461.230648

Progetto grafico, realizzazione e stampa
Saturnia | Via Caneppele, 46 Trento
Tel. 0461 822636 - 822603

Direttore Responsabile
Franco Delli Guanti

Segretaria di redazione
Giannina Moser

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS - TRENTO

Per inviare articoli:
info@mediaomnia.it

**Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**
via G.B. Trener, 8 | 38100 Trento
Tel. 0461.230251 | Fax 0461.230648
info@federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 1 Il nostro punto debole: la mancanza di maestri

ATTUALITÀ

- 4 Positivo il bilancio del corso per maestri di banda
- 6 "Insieme è più bello"
- 9 "Music of the Muse"

FORMAZIONE

- 14 Quest'anno per i corsi estivi si va a Luserna!
- 16 Flicorno d'Oro senza Flicorno d'Oro

EVENTI

- 18 In Primiero ancora una Volta è "Dolomiti Festival Brass"

ANNIVERSARI

- 21 1854 – 2014: a Moena si suona da 160 anni
- 25 Un viaggio lungo vent'anni
- 27 170 anni di gioventù per la Banda di Levico Terme
- 28 Banda Civica di Borgo: uno spartito lungo 200 anni

CRONACHE

- 31 BSA QUOTA 2298
- 33 Nuovo presidente della Banda Sociale di Lavis
- 34 "Gli strumenti in cartella"
- 35 Attesa per la seconda edizione di "Colonia Sonora"
- 37 A Ziano di Fiemme tornano le bande
- 39 SymphonIa 2014 "Junior's day"



IL NOSTRO PUNTO DEBOLE: LA MANCANZA DI MAESTRI

All'assemblea dei presidenti è stato rimarcato un problema che si fa sentire da tempo

di Renzo Braus

Si è svolta sabato 12 aprile la tradizionale assemblea generale dei presidenti delle bande aderenti alla Federazione Corpi Bandistici della Provincia di Trento per l'approvazione del bilancio consuntivo. Un'occasione che costituisce sempre un momento di verifica non solo contabile, ma anche organizzativo e sociale.

“Credo che non vi sia dubbio - ha affermato il presidente Renzo Braus alla presenza dell'assessore provinciale alla cultura Tiziano Mellarini - e che si debbano riconoscere i progressi registrati in questi anni sul fronte della formazione a favore dei bandisti”.

Anche quest'anno, come per gli anni scorsi, l'aspetto di maggiore interesse rimane quello della formazione degli allievi bandisti, e di tutte le altre figure che operano all'interno del movimento bandistico trentino. L'intenzione della Federazione, considerata la carenza di maestri, ormai registrata da diversi anni, è quella di favorire un processo di orientamento alla direzione di banda a favore di giovani che frequentano il nostro percorso formativo. Poiché, abbiamo oggi la possibilità di avere una formazione di buona qualità, sarebbe ottimale che anche i maestri ritenessero opportuno avere delle competenze adeguate nella di-

rezione di banda. Visto che la Federazione promuove dei corsi di aggiornamento per i direttori di banda, auspica una buona partecipazione, con lo scopo di migliorare la propria competenza musicale.

Il successo di partecipazione che ha visto anche per l'anno 2013-14 n. 16 iscritti, soprattutto giovani, conferma quanto sia importante creare un sistema di avviamento alla direzione partendo dai giovani bandisti in attività, e tutto questo programmato anche per i prossimi anni, possibilmente nelle varie zone. A tale riguardo, appare evidente, come più volte rimarcato, che il punto debole del nostro sistema è rappresentato oggi da un numero limitato di direttori di banda, rispetto alle richieste del nostro movimento. A tutt'oggi risulta difficoltoso per i corpi bandistici avere disponibilità di un nuovo maestro. Bisogna che i presidenti incomincino a lavorare assieme al maestro, per trovare all'interno della propria banda un ragazzo giovane che intraprenda un percorso formativo per diventare un domani un nuovo direttore di banda. Ciò permette di dare al Corpo Bandistico un assetto duraturo e di valore soprattutto nel settore della responsabilità tecnica, valorizzando gli elementi migliori e affidando loro maggiore responsabilità. Questo obiettivo è parte determinante per poter elevare la qualità tecnica e organizzativa dei nostri gruppi, con una struttura di buona qualità sarà più facile partecipare a concorsi bandistici conseguendo dei risultati positivi.

La formazione allievi, che interessa la seconda parte dell'anno scolastico 2013 e la prima parte dell'anno scolastico 2014, ha registrato nell'anno in corso una diminuzione di 68 allievi per quanto riguarda lo strumento e di 225 allievi per quanto riguarda la formazione solfeggio. Già da qualche anno la Provincia riduce il contributo, una riduzione che negli ultimi 3 anni è stata abbastanza cospicua. La Federazione convinta che la formazione musicale sia

importantissima per il proseguo della nostra attività, ha voluto dare un incentivo ulteriore con la possibilità ad un'apertura di un ulteriore biennio - 7/8 anno. I ragazzi che si sono presentati all'esame lo scorso anno sono stati 39, tutti selezionati da una commissione organizzata dalla Federazione, con risultati di ottima qualità. Su proposta del comitato tecnico, valutato positivamente dal consiglio direttivo abbiamo inviato una bozza di programma alle Scuole Musicali, sugli esami del 6-8- anno. Prendendo spunto dalla Federazione di Bolzano, incentivare maggiormente gli allievi che abbiano raggiunto delle buone competenze, valutazione dal voto 8 in poi, consegnare dopo il 6° anno una medaglia di bronzo, medaglia d'argento dopo l'ottavo anno e medaglia d'oro con un esame valutato come il pre accademico del Conservatorio. Le Scuole Musicali valuteranno gli orientamenti didattici attuali, sviluppo e aggiornamento programmi didattici per i corsi ad orientamento bandistico, rivisti per questo ulteriore biennio. Abbiamo cercato con il consiglio direttivo di contenere le spese di gestione, verificando dove si poteva intervenire per una riduzione dei costi, credo ci siamo riusciti presentando un bilancio in buona salute. Per l'anno scolastico 2014/15 il direttivo ha deciso di mantenere invariate le quote dei corsi a carico delle famiglie, e si è impegnato a confermare lo stesso numero di allievi dell'anno in corso. Queste decisioni sono importanti perché permettono di programmare subito i corsi anche per l'anno futuro. La Provincia Autonoma di Trento ha già comunicato il contributo per l'anno 2014, che prevede una riduzione di circa 50.000 euro sul capitolo della formazione, ma la Federazione ritiene di poter garantire sia i numeri sia le quote fino al dicembre 2014 attraverso risparmi di spesa sulle altre iniziative istituzionali. Ora però non possiamo conoscere gli eventuali tagli di contributi per l'anno 2015 e pertanto, se la PAT dovesse tagliare ancora il contributo sulla formazione, ci vedremmo costretti a



chiedere alle bande un eventuale intervento per la copertura finanziaria mancante per i mesi da gennaio a giugno 2015 relativi al prossimo anno scolastico.

Il nostro intento è di lavorare al meglio delle nostre possibilità nel dare continuità alla formazione giovanile, portare avanti il percorso formativo per maestri, sperando sempre ad un sostegno finanziario da parte della PAT verso il nostro movimento, magari con una programmazione temporale di tre anni senza ulteriori tagli ai finanziamenti. Nell'incontro avuto con l'assessore alla Cultura Tiziano Mellarini, che ringrazio per la sua presenza, nell'assemblea della Federazione dei Cori e nell'assemblea della Cofas ha dimostrato un'apertura molto importante per le Federazioni su un punto fondamentale, la possibilità di avere una struttura unica per tutte e quattro le Federazioni. Una particolare attenzione va al progetto che la Federazione ha promosso verso il nostro movimento bandistico, la costituzione di una Cooperativa di servizio denominata il "SUONO" un laboratorio con tutta l'attrezzatura per la riparazione di strumenti a fiato. Per quanto ci riguarda abbiamo fatto il possibile nel contenere le voci di spesa, pur dando atto alla Provincia

del sostegno finanziario per il buon proseguimento della nostra attività, rendendoci conto di quanto sia difficile la situazione economica del nostro paese e la difficoltà delle famiglie ad iscriverne i propri ragazzi ai nostri corsi musicali, preziose risorse per la nostra attività bandistica.

Sicuramente in questi ultimi anni la Federazione, e tutte le Bande associate hanno cercato di rafforzare lo spirito di identità del nostro movimento, abbiamo confermato i valori associativi, culturali e di aggregazione della nostra realtà, i tanti giovani che oggi animano i nostri corpi bandistici e ne rappresentano la maggior garanzia di continuità.

Ringrazio i componenti del Direttivo per il sostegno e la preziosa collaborazione prestata, il Comitato Tecnico e il Comitato di Gestione per il supporto fornito, sia sulla formazione allievi, corso per maestri e sulla gestione delle bande rappresentative, l'assessore alla Cultura Tiziano Mellarini e il dott. Claudio Martinelli per la preziosa collaborazione per il riconoscimento garantito in questi anni, ringrazio il Collegio Sindacale, la segretaria e tutti coloro che, a diverso titolo, hanno collaborato e sostenuto il nostro movimento bandistico.



POSITIVO IL BILANCIO DEL CORSO PER MAESTRI DI BANDA

E adesso si pensa già al prossimo

È positivo il bilancio del corso biennale per maestri di banda, organizzato dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, e tenuto principalmente dai maestri Fabrizio Zanon e Giuliano Moser, con la collaborazione di Andrea Loss, Daniele Carnevali, Giancarlo Guarino e Marco Somadossi.

A fine marzo si è svolto lo stage finale durante il quale sono stati consegnati gli attestati di frequenza e i ragazzi hanno seguito con entusiasmo anche questo momento, come sottolinea il maestro Giuliano Moser. "In quell' occasione gli allievi hanno avuto la possibilità di fare sia delle lezioni teo-

riche con il maestro Rafael Vidal sia delle prove pratiche con la partecipazione della Banda di Cavedine e infine hanno potuto assistere al lavoro del maestro Rafael con la Banda Territoriale delle Giudicarie. È stato uno stage interessante per vari motivi", prosegue Moser. "Uno dei più significativi, non solo per i ragazzi che hanno frequentato il corso ma anche per la stessa banda che ha suonato poi con Vidal, è stato quello di confrontarsi con il maestro spagnolo e quindi con una cultura diversa e una musica diversa. Noi avevamo chiesto esplicitamente di lavorare con musica spagnola ed è quello che Vidal ha fatto,

proponendo sia musica tradizionale che più contemporanea. Inoltre il maestro si è dimostrato una persona molto disponibile e simpatica, per cui anche le cose teoriche le ha sapute esprimere in maniera chiara e piacevole”.

La Federazione dei Corpi Bandistici ha deciso di dare la possibilità ai ragazzi di aprirsi anche su altri aspetti e per questo motivo le attività per loro non sono terminate con lo stage finale. Gli allievi sono infatti stati impegnati il 26 aprile in un seminario con il maestro Josè Rafael Pascual Vilaplana a Riva del Garda sulle tecniche di direzione e di gestione di una prova, mentre il giorno prima hanno fatto

da giuria “specchio” della giuria ufficiale del concorso Flicorno d’Oro, affiancando quest’ultima nelle valutazioni delle bande concorrenti. Adesso si guarda al futuro e si sta già pensando ad organizzare un nuovo corso che partirà il prossimo autunno, visti i risultati positivi ottenuti finora. Inoltre ci si sta attivando per dare l’opportunità sia ai ragazzi che hanno seguito il corso sia ai maestri in attività di seguire lezioni di aggiornamento. Tra le novità più importanti che potrebbero essere introdotte c’è la possibilità di partecipare al corso anche per gli insegnanti delle scuole musicali, si cercherà di venire incontro alle loro esigenze in termini di orari e programma di studi.





“INSIEME È PIÙ BELLO”

La Banda Territoriale delle Giudicarie supera i campanilismi

Se è vero che l'unione fa la forza, proverbio non potrebbe essere più appropriato per parlare della Banda Territoriale delle Giudicarie. Una realtà nata nel duemiladieci e che, come si intuisce dal nome stesso, comprende e rappresenta le bande musicali delle Valli Giudicarie: Pinzolo, Caderzone Terme, Vigo-Darè, Tione, San Lorenzo-Dorsino, la banda intercomunale del Bleggio, Ragoli, Roncone, Pieve di Bono, Condino, Castel Condino, Cimego, Praso e Storo. La banda è formata da circa sessanta elementi. L'età dei componenti è varia, ma gli allievi sono tutti giovani, tra i 14 e i 40 anni. E

quest'anno, a coronamento del loro impegno, hanno suonato il concerto finale del corso biennale per maestri di banda, organizzato dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, diretti dal maestro spagnolo Rafael Garcia Vidal.

Il progetto era iniziato quattro anni fa per organizzare il concerto finale del corso per maestri che era stato organizzato dalla Scuola Musicale con il maestro e compositore Franco Puliafito - spiega Sara Maganzini, maestra non solo della Banda Territoriale, ma anche della Banda degli Istituti Superiori di Tione, delle bande

di Pinzolo, di Ossana-Vermiglio e momentaneamente della Rappresentativa Giovanile della Val Rendena. Quest'anno dirigerà anche la Banda Rappresentativa Giovanile della Federazione.

“Proprio il maestro Puliafito - prosegue - teneva il corso di direzione in valle prima che venisse organizzato dalla Federazione. In quella occasione aveva chiesto a tutte le bande della zona di creare questa banda rappresentativa per poter permettere ai ragazzi del corso di dirigere, al termine del ciclo di lezioni. Per questo motivo, per due anni avevamo formato questa banda che per l'occasione aveva eseguito queste prove e ogni brano veniva diretto dagli allievi del corso. Il corso era tenuto e gestito interamente da Franco Puliafito e il concerto alla fine veniva diretto dai ragazzi. Il terzo anno invece il corso non è partito perchè la Federazione

ha organizzato il suo corso di direzione, svolto sì su tutte le valli ma accentrato a Trento, mentre il primo era stato organizzato dalla Scuola Musicale con il maestro Puliafito e per questo motivo il progetto della banda era stato lasciato un po' cadere per qualche mese. A questo punto mi sono proposta io per portare avanti l'iniziativa, in accordo con Puliafito, e l'attività è ripartita. Finora abbiamo eseguito due o tre concerti all'anno. E quest'anno siamo arrivati a farlo con il direttore spagnolo Rafael Garcia Vidal. A fine marzo abbiamo fatto un concerto, indipendentemente ormai dal corso di direzione, con gli allievi che provenivano dalle varie bande della valle e diretto da me. A novembre dello scorso anno abbiamo fatto un altro concerto con l'appoggio della Scuola Musicale delle Giudicarie in occasione dei trent'anni proprio della



scuola, e il terzo concerto è stato appunto a marzo a Tione con il maestro Vidal in chiusura dello stage finale del corso di direzione tenuto dalla Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino”.

La Banda Territoriale delle Giudicarie è un’esperienza che consente agli allievi più maturi dal punto di vista professionale delle diverse bande della valle di confrontarsi con altri musicisti, di mettersi alla prova, di lavorare in gruppo. “La cosa positiva - sottolinea la maestra Maganzini - è che molti maestri delle varie bande che non hanno molte possibilità di suonare come strumentisti, proprio perchè dirigono, vengono a suonare con noi e quindi è un’occasione in più che si da loro. Anche per questo in ogni concerto si cerca di avere un solista, proprio per dare visibilità a ragazzi meritevoli. Ad esempio nel concerto per i trent’anni della Scuola Musicale delle Giudicarie abbiamo coinvolto uno degli insegnanti di percussioni, Giorgio Perini, che ha fatto un’esecuzione per timpani e banda ap-

punto perchè è uno strumento che come solista non si vede mai”.

“I punti di forza di questo progetto - conclude la maestra - sono proprio quelli di dare la possibilità di suonare di più, di affrontare un repertorio per qualcuno nuovo e di un livello un po’ più impegnativo rispetto a quello che si esegue solitamente con la propria banda e quindi si può fare un ulteriore passo per migliorarsi negli aspetti tecnici del suonare. Non bisogna poi dimenticare l’aspetto sociale che per le nostre bande è ancora fondamentale. È importante per noi creare il gruppo e lo scambio di opinioni musicali attraverso le varie bande. In questo modo si supera quell’idea di campanilismo che ancora c’è in queste valli”.

Un impegno importante, quello dei maestri e degli allievi che decidono di suonare con la Banda Territoriale, e che, spinti dalla passione per la musica, mettono a disposizione il loro tempo e la loro professionalità rendendo possibile questo progetto.



“MUSIC OF THE MUSE”

A Trento la prima esecuzione assoluta della Sinfonia composta da Giuseppe Calvino

di Irene Gianceselli

Il Museo della Scienza di Trento rappresenta il viaggio della conoscenza che supera le barriere dello spazio e del tempo e che svela, in un felice connubio fra scienza e tecnologia i complessi processi dell'evoluzione ed in essi ridisegna, in una nuova prospettiva planetaria, il difficile rapporto fra l'uomo e l'ambiente.

Il Muse è luogo di ingegno e di creatività, è luogo di interazione fra i saperi, è luogo in cui divertirsi conoscendo, dove conoscendo si impara a rispettare la Natura e a conservarla per le generazioni che verranno. Il Muse è il luogo dell'interazione e della partecipazione, dove si fa arte con la scien-

za e dove la scienza svela l'arte. E proprio dal binomio arte e scienza, più esattamente dall'incontro fra l'arte per eccellenza, la Musica, con la Scienza – e il che è lo stesso – con la Natura, nasce il progetto “Music of the Muse”, una Sinfonia Multimediale e Multisensoriale per Grande Ensemble di Fiati, Coro di Montagna, Chitarra Elettrica e Suoni Elaborati Elettronicamente composta dal M° Giuseppe Calvino, che racconta l'essenza del nuovo Museo della Scienza di Trento e ne svela la magia attraverso un percorso multimediale e multisensoriale, tra tradizione e modernità.

Il 15 Marzo scorso il Muse ha accolto la



Prima Esecuzione Assoluta della Sinfonia diretta dal M° Giuseppe Calvino in un percorso, curato dallo stesso compositore e direttore, che ha coinvolto il pubblico per la sua originalità e per la felice contaminazione di armonie, parole e immagini, odori e sapori del Trentino con l'effetto di un'atmosfera fortemente evocativa e suggestiva. Disposti sui vari piani del museo, i musicisti della Banda Rappresentativa della Federazione Corpi Bandistici della Provincia di Trento diretti dal M° Giuseppe Calvino hanno eseguito i cinque movimenti della Sinfonia, intessendo il discorso musicale con effetti ritmici di volta in volta sempre più trascinanti.

Il primo movimento, "Amazing Muse!", riprende la linea melodica del celebre "Ut Queant Laxis" «Ut queant laxis Resonare fibris Mira gestorum Famuli tuorum Solve polluti Labii reatum Sancte Iohannes» impiegato già da Guido d'Arezzo che ne derivò i nomi delle note Ut-Re-Mi-Fa-Sol-La-Si, eseguita in modo "antifonale", affidando le armonie con sonorità di rimembranza medioevali alla sezione degli Ottoni e riservando gli accordi dissonanti dal sapore jazzistico ai Saxofoni e al Clarinetto: in questo modo il compositore ha inteso esprimere l'imponenza della storia

che abita il museo. All'introduzione segue una maestosa Fanfara che evoca la magnifica grandezza dell'edificio in cui riecheggia subito l'inno del Muse cantato a cappella dal coro "Cima Vezzena" diretto dal M° Mauro Martinelli.

Tra gli odori del bosco, con "Battle of the Dinosaurs" il secondo movimento, Calvino attraversa il tempo e lo spazio e riporta il pubblico all'epoca dell'ancestrale lotta tra dinosauri con immagini ad effetto particolarmente suggestive.

Ma come si conserva nell'uomo la memoria del tempo passato? Il compositore e direttore rappresenta il "DNA" con due note D ed A che nella notazione anglosassone indicano rispettivamente il Re ed il La. Ad aprire il movimento un RonD&Au minimalista che scivola sotto la melodia – scritta nel modo ambiguo del Re Lidio che contiene le alterazioni del La maggiore – con cellule ritmiche ripetitive che danno poi vita ad una BatucaD-A.

La vera particolarità però è sicuramente l'adozione del canone polimetrico: la melodia riprende i temi del RonD&Au e viene affidata a tutti i musicisti che, posti in piani diversi gli rispetto agli altri, compongono un interessante effetto ritmico ed imitativo mediante la sovrapposizione di ritmi differenti. Sicuramente originale è il titolo delle brevi composizioni che, nel nome e nella scrittura, conservano l'intenzione di sottolineare attraverso le due note, per un simpatico gioco di parole e lingue, lo stretto legame con la struttura del DNA, unica e differente per ciascun individuo.

"Interactivity", il quarto movimento, è un momento corale: il pubblico è invitato ad avvicinarsi ad una postazione multimediale e a digitare delle parole che visualizzate sullo schermo compongono la storia del grande "Libro dei visitatori del Muse". Il compositore ha precedentemente abbinato ad ogni lettera della tastiera una specifica nota musicale e la melodia prodotta sarà determinata del tutto casualmente, in base alle lettere digitate in quel preciso momen-



to e in base alla velocità della digitazione. Al pubblico spetta il compito di comporre una melodia di carattere estremamente aleatorio mentre i musicisti eseguiranno un accompagnamento composto estemporaneamente seguendo soltanto alcune semplici modalità esecutive proposte dal compositore stesso. L'esito è una creazione musicale unitaria determinata dall'"hic et nunc". Tra le luci di piccole torce colorate leggera si muoverà la musica, "sospesa" in uno scenario surreale alimentato da suggestioni visive arricchite dal sapore del miele trentino delle "zirele", le caramelle tipiche della tradizione trentina.

La "Sinfonia Multimediale e Multisensoriale per Grande Ensemble di Fiati, Coro di Montagna, Chitarra Elettrica e Suoni Elaborati Elettronicamente" si chiude con un'elegia dedicata a Madre Terra, Elegy To Mother Earth. Dopo la sperimentazione tra luci, colori, sapori e suoni non può mancare il momento della riflessione: il canto distorto di una chitarra elettrica esprime la rabbia collettiva di fronte ad ogni genere di atrocità di cui l'uomo è spettatore, se non artefice, gravemente responsabile di delitti atroci verso il Pianeta e verso se stesso: alle immagini è affidata la rappresentazione delle ingiustizie e del male che troppo spesso commettiamo nei confronti della nostra Terra, perché sia ancora più evidente essere consapevoli della necessità di un

cambiamento radicale per assicurare all'umanità intera ed alla natura in cui proprio l'umanità si espande, il bene comune che sembra sempre più lontano, sempre più un'utopia. Le voci dei bambini concludono la serata all'insegna della musica e della speranza in un momento di condivisione del sapere e della bellezza.



“Music of the Muse”: una composizione da record?

La Sinfonia “MUSIC OF THE MUSE”, del poliedrico compositore trentino Giuseppe Calvino, potrebbe rappresentare il primo esempio di composizione multisensoriale totale, pensata con la particolarità di coinvolgere tutti e cinque i sensi degli spettatori: vista, udito, tatto, olfatto e gusto.

La composizione, della durata di oltre 30 minuti e sottotitolata “Sinfonia Multimediale e Multisensoriale per Grande Ensemble di Fiati, Coro di Montagna, Chitarra Elettrica e Suoni Elaborati Elettronicamente”, è stata eseguita in Prima Assoluta il 15 Marzo scorso nella meravigliosa cornice del Muse, il nuovissimo Museo delle Scienze di Trento, nel corso di una serata presentata da Diego Tasin.

“Mi piace pensare all’idea che MUSIC OF THE MUSE possa essere una pionieristica avventura musicale.

Esperienze fisiche e tattili sono già state presentate nel settore cinematografico, dove l’idea di film in 4D non è nuova.

Addirittura nel 1929 in un cinema di New York venne diffuso del profumo in sala durante la proiezione del musical “The Broadway Melody”.

Altri strumenti utilizzati ai giorni nostri sono cannoni ad acqua e spruzzatori per bagnare gli spettatori, meccanismi per fare solletico alle gambe e per dare dei piccoli colpi alle spalle.

Oggi l’industria cinematografica sta guardando al futuro con l’idea di film in 5D, ovvero un tipo di film con il quale il pubblico potrà interagire durante la visione.

MUSIC OF THE MUSE non solo ha applicato entrambi questi concetti ad una composizione musicale (diffusione di un profumo in sala e interazione del pubblico nel processo creativo ed esecutivo della musica), ma sembra essere andato oltre, aggiungendo il coinvolgimento dell’unico senso rimasto finora trascurato: il gusto.

La mia creazione non vuole vantarsi di un primato, ma sicuramente vuole essere una composizione in grado di dare emozioni a chi l’ascolta.”

“L’idea di comporre MUSIC OF THE MUSE mi venne a luglio dell’anno scorso, quando diressi il concerto che la Banda Cittadina di Levico Terme tenne in occasione dell’inaugurazione del Muse.

Al termine della nostra esibizione, entrai per visitare il museo. Non appena vidi la particolare conformazione interna dell’edificio, con più piani superiori che si affacciano sul piano interrato, ebbi l’intuizione: comporre una musica descrittiva di alcuni dei meravigliosi allestimenti presenti al Muse, disponendo i musicisti sui diversi piani.

Ne parlai con la dott.ssa Lavinia Del Longo e con il Direttore del Muse, dott. Lanzinger, il quale si è fin da subito dimostrato entusiasta della proposta ed estremamente favorevole alla sua realizzazione.”

“L’organico che avrebbe potuto mettere in opera il mio progetto al meglio, riferendomi al patrimonio musicale trentino, sicuramente doveva essere formato da una grande banda e da un coro di montagna, gli strumenti perfetti per eseguire la mia sinfonia.

Un ringraziamento speciale va alla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, nelle persone del Presidente Renzo Braus, dei componenti del Comitato di Gestione e dei membri del Consiglio Direttivo.

Grazie alla loro approvazione, ho potuto avere a disposizione il fiore all’occhiello della realtà bandistica trentina:

la Grande Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento. Una formazione eccellente, composta non solo da ottimi musicisti, ma soprattutto da cari amici e colleghi con i quali ho la fortuna di collaborare da oltre dieci anni.

Con la Banda Rappresentativa nel 1998 ho suonato ad un importante concerto al Midwest Clinic di Chicago e, nel 2005, alla World Premiere della mia prima composizione per banda: African Ritual. Che ricordi!

Avere l'onore di salire sul podio e dirigere questa Banda, rappresenta un traguardo prestigioso nella carriera professionale di ogni direttore, e un grande privilegio per ogni compositore.

Le emozioni che ho provato nell'ascoltare le note della mia nuova composizione "prendere vita" durante le prove e il concerto, sono state indescrivibili.

Tutti i musicisti si sono impegnati al massimo, per un risultato straordinario."

La prima esecuzione ha ricevuto grandi apprezzamenti da parte del numeroso pubblico presente al concerto.

MUSIC OF THE MUSE è strutturata in 5 movimenti:

- 1) AMAZING MUSE! (Fanfare – Inno al Muse)
- 2) BATTLE OF THE DINOSAURS
- 3) DNA (D 'n' A) (RonD&Au – BatucaD-A – Polymetric Canon)
- 4) INTERACTIVITY
- 5) ELEGY TO MOTHER EARTH

Pur essendo una composizione espressamente dedicata al Muse, si presta molto bene ad essere eseguita anche al di fuori da quel contesto, in quanto ogni singolo movimento può essere interpretato come brano a se stante.

Al concerto, infatti, erano presenti diversi maestri di banda, alcuni dei quali hanno chiesto a Calvino riguardo alla possibilità di eseguire la Sinfonia, nella sua interezza o come singoli movimenti, con le loro bande.

C'è chi ha chiesto della parte dedicata ai dinosauri, per eseguirla come brano descrittivo.

E chi ha trovato DNA un movimento molto originale, con la Batucada e il Canone Polimetrico in grado di coinvolgere e sorprendere il pubblico.

Ma il successo maggiore l'ha ottenuto senza dubbio il quinto e ultimo movimento, "Elegy to Mother Earth", un adagio della durata di 10 minuti, che può essere eseguito come brano meditativo.

"Sono onorato che altri maestri vogliano proporre la mia musica e riconoscente verso ciascun musicista che ha preso parte all'esecuzione: il successo riscosso al Muse lo voglio condividere con loro.

A breve verrà effettuata una registrazione audio professionale dell'opera e un DVD, che meglio illustrerà le varie parti della Sinfonia.

Vorrei ringraziare coloro che hanno dato un contributo fondamentale alla realizzazione:

Bruno Gaiotto, Primo Clarinetto della Banda di Levico e Clarinetto Basso nella Banda Rappresentativa, per la preparazione dei diffusori del profumo.

Eddy Libardi, Percussionista della Banda di Levico, per la preparazione di oltre 200 luci colorate.

L'Impresa Edile Crimaldi S.r.l. di Campodenno, la Ditta Renzo Grassi Strumenti Musicali di Trento e la Ditta Lorandi S.n.c di Civezzano, nella persona di Damiano Casagrande, per aver sponsorizzato l'evento."



QUEST'ANNO PER I CORSI ESTIVI SI VA A LUSERNA!

La località dell'Alpe Cimbra sede del tradizionale appuntamento formativo per i giovani

La Federazione dei Corpi Bandistici organizza anche quest'anno, nei mesi di giugno/luglio, lo speciale Corso Strumentale di Musica d'assieme riservato agli allievi bandisti che si sono distinti per impegno e buoni risultati durante l'anno. Sede di quest'anno è Luserna - Alpe Cimbra/ Lusérn - Zimbar Earde nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 12 luglio.

Quest'anno i corsi di musica estivi, organizzati dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, si svolgeranno a Luserna, un tranquillo paesino adagiato sul verde altopiano cimbro. Il

corso avrà la durata di sei giorni, dal lunedì al sabato. L'arrivo e la sistemazione nei tre alberghi presenti, tutti recentemente ristrutturati, è previsto per la domenica pomeriggio.

Le lezioni saranno tenute da insegnanti diplomati con specifica preparazione e saranno sia individuali che collettive (duo, trio, quartetto,...). I ragazzi avranno inoltre la possibilità di sperimentare dei momenti di musica d'insieme, esperienza molto importante per ogni allievo perché permette di affinare la propria pratica musicale all'interno della banda che sarà formata da tutti i presenti. Nel corso della

settimana, oltre alle lezioni di musica, saranno organizzate attività ricreative, visite culturali, escursioni alla scoperta del territorio e della sua storia, vista l'importanza strategica che il paese di Luserna ha rivestito durante la Prima Guerra Mondiale. Come momento conclusivo dell'esperienza vissuta, nel primo pomeriggio del saba-

to si terrà in paese un concerto finale, dove i ragazzi potranno esibire i brani imparati durante la settimana ed allietare così il pubblico presente. Il costo del campus estivo, comprensivo di vitto, alloggio e di tutte le escursioni che saranno proposte ai ragazzi, è di 200,00 euro. Il termine delle iscrizioni è venerdì 2 maggio.

Programma

DOMENICA

- ore 16.00 Ritrovo presso la piazza del paese di Luserna (Arrivo con mezzi propri)
- ore 17.30 Presentazione del corso ai genitori e agli allievi presenti

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

- ore 8.00 Sveglia
- ore 8.30 Prima colazione
- ore 9.00 Inizio corsi
- ore 12.30 Pranzo
- ore 14.00 Attività ricreative
- ore 15.00 Inizio lezioni
- ore 19.00 Cena
- ore 20.00 Attività ricreative
- ore 22.00 Tutti in camera

SABATO

Ad ore 14.00 si terrà il concerto conclusivo

Grazie alla collaborazione dell'APT e del Comune di Luserna e considerate le molte offerte culturali e le possibili escursioni offerte dal territorio, le attività ricreative proposte ai ragazzi durante la settimana, saranno varie e diverse. Il sabato mattina, l'Apt locale organizzerà dei percorsi ed itinerari per i genitori dei ragazzi partecipanti, i quali potranno liberamente iscriversi per conoscere ed apprezzare anche loro le bellezze dell'ambiente di Luserna dove i loro figli hanno vissuto un'esperienza unica. Al termine del concerto finale ci sarà un rinfresco per i ragazzi ed i loro famigliari.

Corsi strumentali di:

flauto | oboe | clarinetto | sax | tromba | corno | trombone | filicorno/euphonium | basso | percussioni

I turni verranno organizzati seguendo il grado di preparazione degli allievi.

A fine corso si terrà un concerto d'insieme.

Le lezioni saranno tenute da insegnanti diplomati.



FLICORNO D'ORO SENZA FLICORNO D'ORO

Non assegnato il massimo riconoscimento

Grande successo per la sedicesima edizione del concorso bandistico Flicorno d'oro di Riva del Garda, uno dei più importanti nel panorama internazionale, andato in scena dal 24 al 27 aprile, organizzato dall'Associazione Flicorno d'Oro di Riva del Garda con la collaborazione del Corpo bandistico Riva del Garda. Numerose le bande provenienti dall'estero, ben 39 di 8 nazioni europee, un successo di partecipanti e anche di pubblico che conferma il ruolo di grande rilievo che la manifestazione ha assunto da diversi anni ormai. Quest'anno il concorso ha avuto un verdetto a sorpresa: il premio speciale destinato alla banda vincitrice assoluta non

è stato assegnato a nessuna delle concorrenti. La giuria ha attribuito a tutte le bande un punteggio inferiore a 90, il minimo richiesto per il conferimento del titolo.

"Questo non significa certo che il concorso sia stato di un livello basso, anzi è proprio il contrario - ci tiene a precisare il direttore artistico Daniele Carnevali - perchè ci sono diciotto bande che hanno superato gli ottantacinque punti e quindi ottantacinque possibili bande che potevano vincere il primo premio". Cosa è mancato allora per avere quel qualcosa in più? "È mancata quella banda che non suonasse solamente bene ma a livello eccellente" risponde il direttore. "Molte di loro ci sono

andate vicino, però non si può, solo per far vincere il Flicorno d'Oro, alzare il voto".

L'Associazione Culturale Musicale Val Isonzo, diretta dal Maestro Fulvio Dose (vincitore del Flicorno d'Oro 2013) ha prevalso nella Categoria Eccellenza. Gli austriaci della Voestalpine Blasorchester (Maestro Walter Weinzierl) hanno prevalso nella Categoria Superiore. Affermazione italiana nella Categoria Prima (Orchestra a Fiati "Vecchi Tonelli" di Modena e Carpi diretta da Massimo Bergamini) e Seconda (Banda Musicale di Reana del Rojale diretta da Flavio Luchitta). Nella Categoria Terza, successo della austriaca Musikverein Riedau (Maestro Stefan Daller). Infine il quartetto della Ferrari Schulblasorchester Meran (diretto da Martin Graber), è il vincitore nella Categoria Giovanile.

Di altissimo livello la giuria, presieduta dal maestro belga Jan Van Der Roost, e composta dal veronese Giuliano Bertozzo, dal sammarinese Stefano Gatta, dal francese Philippe Langlet, dall'austriaco Johann Moesenbichler, dallo spagnolo José Rafael Pascual Vilaplana e per la prima volta da un maestro proveniente dalla Russia, dal conservatorio Tchaikovsky di Mosca, Igor Savinov. "Hanno lavorato tutti all'unanimità – dice il direttore – e il presidente è stato veramente eccellente nel suo lavoro di coordinamento, rispettoso di tutti".

Nel fare un bilancio di questa edizione il maestro Carnevali ricorda che "lo scorso anno c'era stato un piccolo crollo dovuto sicuramente alla crisi, e non erano arrivate le bande tedesche che quest'anno invece sono rientrate alla grande con quattordici presenze, e i numeri sono tornati quelli di un tempo".

"Sul fronte della competizione – osserva ancora il direttore – c'è stata una bella gara nella categoria superiore con sette bande che hanno partecipato. Un altro aspetto da sottolineare, oltre al ritorno in massa delle bande tedesche, che sono sempre state amiche del Flicorno d'Oro, è stata la partecipazione di bande provenienti da ben otto paesi europei, dalla Svizzera, dall'Olanda, dalla Slovenia, dall'Ungheria, dalla Lettonia...". La direzione artistica del maestro Carnevali si caratterizza per lo spazio che ogni anno dà a giovani musicisti, direttori o compositori italiani, e lo fa con un occhio all'oggi ma dando an-

che uno sguardo al passato, alla tradizione. "Quest'anno abbiamo avuto due ragazzi che si erano messi in luce in Olanda, patria della nuova musica bandistica, che hanno avuto l'occasione di raccontare come hanno raggiunto questi traguardi e la loro preparazione. Nel concerto di apertura poi, tenuto dalla banda di Dossobuono, nel veronese, ho dato visibilità anche ad un giovanissimo direttore diciannovenne, Alessandro Bonato, che ha diretto la Sinfonia del Nabucco. Inoltre all'interno dei brani che vengono scelti, oltre a quelli d'obbligo, tutti gli anni commissiono o scelgo un brano di un giovane compositore, quest'anno era trentino, Giovanni Bruni, maestro della banda di Tuenno, o ancora chiedo di recuperare qualche brano del passato di autori italiani, di fine Ottocento o inizi del Novecento, e di riadattare queste musiche per gli strumenti attuali". Venendo al grande lavoro "dietro le quinte" dei volontari, una ventina in tutto che appartengono per la maggior parte alla banda di Riva del Garda, il maestro Carnevali è entusiasta del funzionamento della macchina organizzativa. "Ha funzionato alla perfezione, in maniera impeccabile come sempre". Quest'anno, al Flicorno d'Oro hanno preso parte anche i ragazzi che hanno frequentato il corso per maestri organizzato dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, che hanno fatto da giuria "ombra" a quella ufficiale e hanno poi seguito un seminario sulla direzione di banda. "I ragazzi, seguiti dal maestro Vilaplana, erano entusiasti". Il mandato triennale del maestro Carnevali è in scadenza, ma lui ha già le idee chiare, se dovesse venire riconfermato, per le prossime edizioni del concorso. "Fino al 2016 sono già pronto e ho un mio programma! Ho già i contatti amichevoli con i giurati, con il presidente, con le bande che dovrebbero aprire i concerti sia del duemilaquindici che del 2016".

La Federazione dei Corpi Bandistici desidera ringraziare il presidente del Flicorno d'Oro, Tiziano Tarolli, per la preziosa collaborazione. In particolare per aver messo a disposizione le sale il venerdì mattina per la guida all'ascolto con i frequentanti il corso maestri e il sabato mattina per l'aggiornamento per i maestri di banda con il Docente José Rafael Pascual Vilaplana.



IN PRIMIERO ANCORA UNA VOLTA È “DOLOMITI FESTIVAL BRASS”

Dal 30 giugno al 5 luglio 2014 torna il festival “d’oro” delle Dolomiti, l’unico festival italiano esclusivamente dedicato alla musica per ottoni

Edizione numero nove per il Primiero Dolomiti Festival Brass, rassegna trentina dedicata alla musica per ottoni, che anche quest’anno colorerà dal 30 giugno al 5 luglio 2014 la Valle di Primiero (Trentino), al cospetto delle Pale di San Martino di Castrozza nel cuore del Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino.

La manifestazione, con la direzione artistica del M° Renato Pante, organizzata dalla Scuola Musicale di Primiero, con il contributo dell’Azienda per il Turismo di San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi, rinsalda ancora una volta il connubio tra la musica per ottoni e la cornice moz-

zafiato delle Dolomiti, Patrimonio Mondiale UNESCO, proponendosi come uno degli eventi di punta dell’estate trentina. Da nove anni il Primiero Dolomiti Festival Brass ospita artisti di calibro internazionale ed eventi di grande appeal turistico oltre che musicale, abbinando la grande musica per ottoni ai luoghi più suggestivi della Valle. E anche quest’anno il programma confezionato da Renato Pante contiene grandi nomi, tra cui Steven Mead, uno dei più noti maestri di Euphonium. Membro delle più importanti brass band del Regno Unito, nonché direttore artistico delle sei National Tuba/

Euphonium Conferences, Steven Mead sarà protagonista – sabato 5 luglio 2014 alle 21 – del concerto di chiusura con la Dolomiti Wind Orchestra, l'ensemble che riunisce musicisti di strumenti a fiato delle Dolomiti, nato per dare la possibilità a tanti giovani che si affacciano al mondo musicale, di suonare musica di alto livello con dei musicisti professionisti.

Tra gli ospiti dell'edizione 2014 del Festival anche il Lucerne Brass Ensemble, la Funkasin Street Band, il Mascoulisse Quartet, composto da quattro trombonisti, i Millennium Drum&Bugle Corps, insieme di ottoni e percussioni ispirato alle marching band/drum corp statunitensi, l'emiliana Banda Rei specializzata in divertenti jam session urbane, e i Bim-BumBrass con le loro favole a colori per bambini.

Per il consueto appuntamento con il jazz, quest'anno special guest sarà Davide Ghidoni & Luca Poletti Jazz Trio, stelle emergenti del panorama jazzistico made in Italy che vantano già collaborazioni importanti (Paolo Fresu, Uri Caine, Fabrizio Bosso, Enrico Ruggeri, tra gli altri). Condisce l'offerta musicale la tradizionale WALKING BRASS, la passeggiata musicale per bambini e adulti quest'anno con arrivo nel nuovo anfiteatro naturale di Sagron Mis. Come da tradizione, tutti i concerti dislocati per la valle avranno un proprio tema conduttore, un proprio



colore identificativo e la partecipazione sarà gratuita ad eccezione del concerto finale all'auditorium di Primiero.

CONCERT BRASS, concerti serali dislocati nelle sale da concerto dei comuni della Valle di Primiero; JAZZ BRASS, dove protagonista è la musica jazz con ospiti d'eccezione; OPEN AIR BRASS, concerti all'aperto in luoghi suggestivi della Val-



le; WALKING BRASS, facile passeggiata per adulti e bambini attraverso i boschi di Sagron Mis con arrivo nel nuovo anfiteatro naturale, accompagnati dalle guide del Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino e dalla musica; DRINK SOUND BRASS, appuntamenti musicali giornalieri, proposti nel centro pedonale di Fiera di Primiero, nell'ora dell'aperitivo a partire dalle ore 10.30, con la partecipazione del Primiero Dolomiti Brass e numerose altre formazioni ottonistiche. Il Primiero Dolomiti Festival Brass si configura come uno degli eventi di punta dell'estate trentina. Dal 2006 la manifestazione ha portato in Valle decine di gruppi, tra le più importanti formazioni ottonistiche a livello internazionale. Per citarne solo alcuni: Enrico Rava (e Stefano Bollani), London Brass (Inghilterra), German Brass (Germania), Mnozil Brass (Austria), Rex Martin (U.S.A.), Gomalan

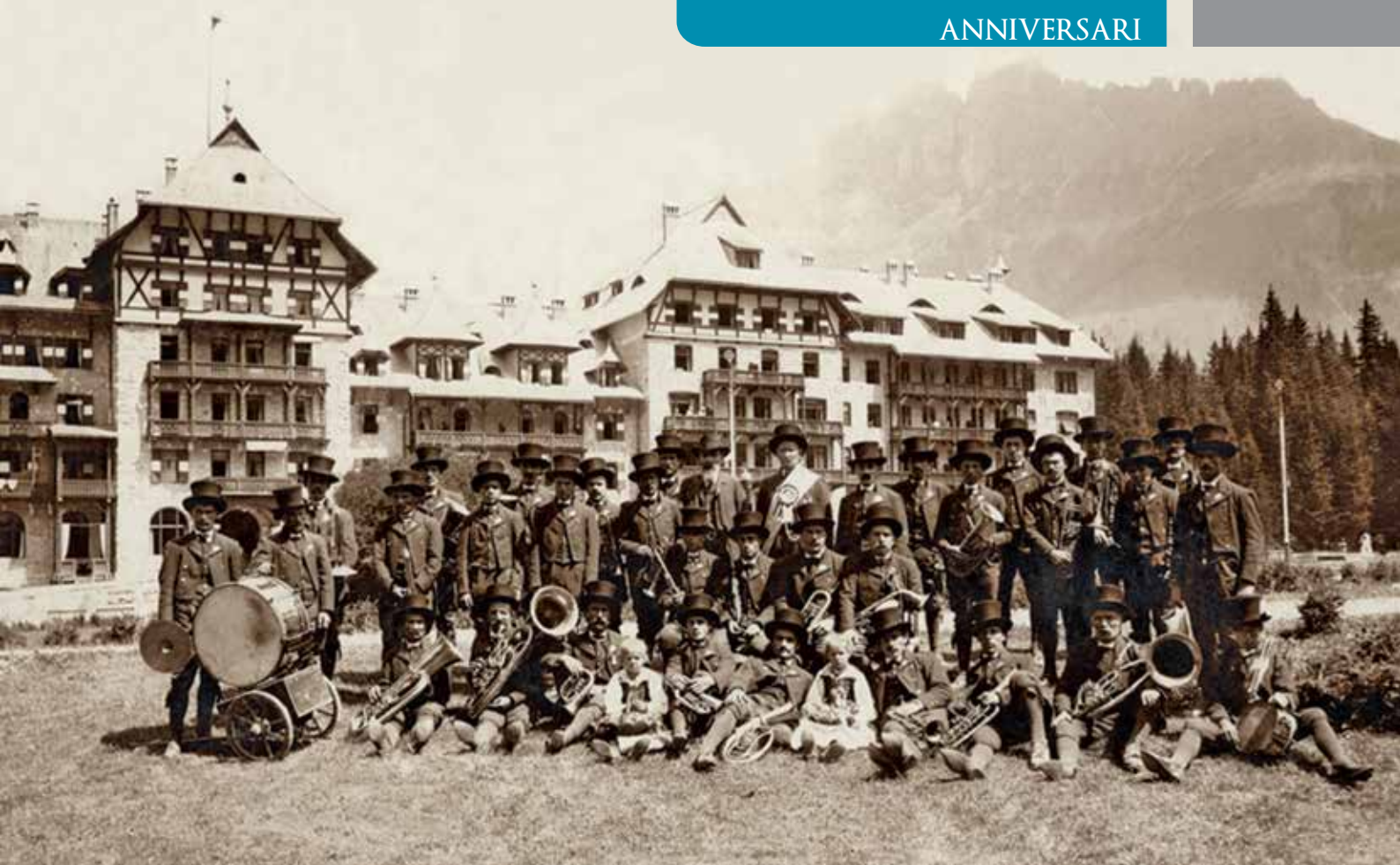
Brass, Funk Off, Andrea Giuffredi, Fabrizio Bosso, Quintetto d'Ottoni dell'Orchestra Sinfonica della RAI, Gomalan Brass, Italian Brass Quintett, Rimm 4Brass, Spilmbrass, Ensemble Cornistico Italiano di Alessio Corsini, Nordic Brass Ensemble. Nel corso degli anni la manifestazione ha saputo guadagnarsi l'apprezzamento di centinaia di turisti italiani e stranieri che ogni anno raggiungono la Valle nella prima settimana di luglio.

Da giovedì 3 a sabato 5 luglio si terrà la Masterclass per Ottoni con STEVEN MEAD. Particolari agevolazioni sono riservate a tutti i bandisti della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento.

Informazioni dettagliate sul sito www.primierodolomitifestival.it al link Masterclass 2014

Programma completo e ulteriori informazioni: www.primierodolomitifestival.it





1854 – 2014: A MOENA SI SUONA DA 160 ANNI

Molte le manifestazioni che si snoderanno lungo l'intero anno. E in occasione della "segra de sen Vile" dalla Repubblica Ceca arriva il gruppo Vlado Kumpan und Seine Musikanten

Il 2014 è un anno ricco di avvenimenti per la Banda Comunale di Moena che festeggia il suo 160° anniversario di fondazione. La formazione diretta dalla maestra Annarosa Pederiva è in piena attività per la buona riuscita di tutti gli eventi programmati. Un concerto a Febbraio e uno a inizio primavera solo per scaldare i motori. Ai primi di Aprile si è svolto l'oramai consolidato e apprezzato concorso Paolo Chiocchetti, organizzato in collaborazione con la scuola musicale "il pentagramma" dove si sono potuti sentire e apprezzare i migliori allievi delle bande di Fiemme e Fassa. La tradizionale processione del corpus domini alla

quale la banda non manca mai, le molte sfilate e concerti che si terranno durante la stagione estiva per allietare i turisti oltre alla preparazione per gli eventi autunnali come santa Cecilia, sant' Ambrogio e Natale. L'evento clou dei festeggiamenti si terrà nei giorni 26-27-28-29 Giugno, quando, in concomitanza con la ricorrenza del patrono di Moena San Vigilio si terrà una quattro giorni di festa nel tendone allestito appositamente in loc. Navalge dove si esibiranno gruppi di fama internazionale con intrattenimenti musicali, balli, oltre alla sempre apprezzata cucina tipica, nell'ottica di mantenere viva la tradizione ed il folclore

Giovedì 26 giugno 2014 ore 20:30
Banda comunale di Moena
“segra de sen vile”

Spitzenklasse orchester
Vlado kumpan und seine musikanten

Nel 2001, dopo una vita trascorsa nelle migliori orchestre di musica folkloristica della repubblica Ceca ed alcuni anni nell'orchestra del teatro nazionale di Bratislava e nell'orchestra della radio nazionale di Bratislava, Vlado Kumpan fonda la sua orchestra solamente con musicisti professionisti prevalentemente giovani e senza cantanti, rivoluzionando di fatto lo stile classico della loro zona che prevede come elemento decisivo proprio il canto. Il successo internazionale è immediato, e da subito il gruppo ha circa 70 concerti all'anno in tutta Europa. A questo, si aggiunge nel 2003 la vincita del titolo di Campione d'Europa della musica folkloristica con il punteggio di 95,6 nella “profi-stufe” che dopo soli 2 anni di esistenza si impone prepotentemente nel panorama internazionale data l'alta qualità dell'orchestra. Il gruppo si è fatto conoscere in questi anni per il suo perfezionismo e virtuosità nelle esecuzioni dei pezzi che abbinano leggerezza e sensibilità insieme ad una sfrenata giocosità e allegria.

Il leader è Vlado Kumpan (tromba solista, flicorno), è nato a Skalica (Slovacchia) 11/4/72. Fanno parte del gruppo altri 12 musicisti, tutti laureati come lui al conservatorio e/o alla università della musica. In repubblica Ceca e Slovacchia l'educazione musicale segue classi medie e superiori specifiche chiamate conservatorio ed infine la così detta scuola alta o università della musica. La maggior parte di loro hanno anche un altro impiego nel campo della musica. Alcuni fanno parte dell'orchestra sinfonica di Praga, alcuni dell'orchestra dell'opera di Brno, alcuni suonano nelle fanfare militari, un componente è anche direttore di una scuola di musica nel comune di Hodonin.

Fanno parte del gruppo oltre a Vlado Kumpan altri 2 musicisti solisti che sono internazionalmente riconosciuti come dei veri talenti: Robert Kozanek (flicorno tenore) e Frantisek Jerabek (trombone). In più con Milos R. Prochazka (tromba) hanno tra loro anche un autore e compositore di musica riconosciuto come uno dei grandi di questi tempi nel ambito della musica folkloristica e non solo. Gli altri musicisti sono: 2 flicorni, 2 trombe, 1 flicorno baritono, 1 tuba, 1 batteria e 2 clarinetti.

Completa la formazione il tecnico del suono.

Maggiori info sul sito www.vladokumpan.de oppure su Youtube inserendo il nome Vlado Kumpan nella ricerca.

Prenotazione tavoli: IVAN 320 1144441 - Ingresso offerta libera
info@bandacomunalemoena.it - www.bandacomunalemoena.it



che da sempre contraddistinguono le valli Ladine e Trentine.

L'anno 1854 segna la data della nascita della Banda Comunale di Moena. È una data certa e consolidata da fonti scritte e da racconti orali, ma in special modo da una vecchia fotografia di gruppo appesa da molti anni nella sede della banda, datata appunto 1854. Una delle fonti più sicure è il “Sommario di tutta l'entrata ed uscita” del Comune di Moena che, nel 1857, registra la spesa di 55 fiorini come compenso per il maestro banda. Ciò indica che la banda esisteva e si presuppone che fosse ben organizzata ed attiva da ormai qualche anno. Da allora, di anno in anno, non manca mai nei documenti del Comune almeno una citazione riguardante la banda.

Insomma, dalla metà dell'800 la banda divenne una presenza costante nella vita del paese, costituendo uno degli elementi principali ed imprescindibili per ogni feste e ricorrenza di una certa importanza, sia religiosa che civile.

Il servizio più solenne e importante era la partecipazione alla processione del Corpus Domini, servizio che la Banda Comunale di Moena svolge ancora oggi. Nel 1908 il Consiglio Comunale deliberò che fosse versato un compenso fisso annuale alla banda in cambio della partecipazione gratuita ai festeggiamenti del Corpus Domini, della Madonna Assunta e della festa del patrono San Vigilio.

Altri avvenimenti importanti nell'ambito religioso potevano essere l'arrivo del Principe Vescovo di Trento o il funerale di qualche personaggio importante del paese.

C'è da ricordare che Moena, in quegli anni, faceva parte dell'impero Austrungarico e quindi la partecipazione della banda era richiesta anche in occasioni di festeggiamenti per l'Impero o per l'arrivo in paese delle truppe austriache.

Importante fu la visita dell'Arciduca Carlo Ludovico d'Asburgo nel 1858 a Cavalese, per la quale fu richiesta la presenza della Banda di Moena assieme alle bande di

Cavalese e di Predazzo. Per l'occasione le bande furono vestite con uniformi prese in prestito da qualche corpo militare. Forse proprio in questa occasione nacque nei bandisti l'idea di poter suonare, oltre che tutti insieme, anche con il costume uguale per tutti. Anno importante per l'organizzazione della banda fu il 1891. Difatti nel febbraio di quell'anno fu presentato il primo statuto che disciplinava l'associazione. Fu vistato a Trento il 27 febbraio 1891 e rispedito al capitanato distrettuale di Cavalese per comunicare l'avvenuta approvazione e, quindi, la costituzione ufficiale della Società Banda di Moena. Durante la prima guerra mondiale ci fu un fase di stallo: gli uomini erano tutti arruolati e gli strumenti, nuovi e lucenti, facevano gola ai militari dei vari reparti che li sequestravano e non li restituivano più.

Il dopo guerra fu un periodo difficile, ma i bandisti moenesi non volevano rinunciare alla propria passione e, riletta una nuova direzione, si procedette a ripartire con l'attività.

Dal 1919, quando per dei servizi svolti il Comune diede 100 lire come compenso, la banda cominciò a ricevere sovvenzioni periodiche. Ma con il passaggio sotto l'amministrazione italiana, i controlli da parte delle autorità centrali erano molto più stretti e per un contributo l'iter burocratico si fece molto più lungo.

A causa delle difficoltà economiche e di alcuni contrasti interni, la Banda si sciolse nel 1925.

Per tutto il ventennio fascista si assiste ad un continuo farsi e disfarsi di bandine, fanfare ecc.

Finalmente nel 1928, dopo esser stata ri-

La Banda Comunale di Moena ha un nuovo Presidente

Dino Perut succede a Maurizio Boninsegna



Nell'ottobre scorso, in un atmosfera di serena collaborazione Maurizio Boninsegna ha passato il testimone a Dino Perut.

Amante della musica, bandista fin da piccolo e accentratore per natura Maurizio è da sempre stato ai vertici della banda dove da subito fece parte del direttivo per poi ricevere l'investitura come presidente nel lontano 1993, ruolo che ricoprì attivamente dando il suo appoggio sia musicale come bandista che materiale e morale come presidente organizzando miriade di uscite in ambito territoriale ma anche all'estero.

A Maurizio diciamo un "grazie di cuore" per tutto il bel lavoro svolto in questi vent'anni di presidenza e un "grazie speciale" per aver gestito al meglio il brutto periodo passato nel 2010 dove la banda fu colpita dalla inaspettata e prematura scomparsa del caro e indimenticabile M° Paolo Chiocchetti.

Presentiamo ora il nuovo presidente sig. Dino Perut. Classe 1968, allievo del M° Fiorenzo Brigadói entro a far parte della banda nel lontano 1981 in qualità

di trombonista. Dopo un paio d'anni passo alle trombe dove suono in modo continuativo fino al 1987 e proprio in quell'anno dovette fare la valigia e partire per il servizio militare dove venne arruolato nella fanfara alpina tridentina in qualità di basso tuba, strumento che suona tutt'oggi con molta passione. Persona vivace e stimata, dotata di uno spiccato senso dell'umorismo e grande spirito d'iniziativa, in questi pochi mesi di presidentato si è subito attivato per fare gruppo e portare avanti tutte le iniziative per la normale attività della banda oltre a quella straordinaria considerata l'importante ricorrenza del 160°.

Le elezioni dello scorso Ottobre, oltre al nuovo presidente hanno visto la riconferma a vicepresidente di Giovanni Soraruf, dei consiglieri Jessica Boninsegna, Ivan Croce, Monica Lorenz, Luca Pedergrana ed Enzo Perut oltre alle "new entry" Silvia Croce e Francesco Nicoletto.

Alla direzione musicale rimane la determinata e brava maestra Annarosa Pederiva.

Non resta che augurare al nuovo presidente, al suo direttivo e a tutta la banda un'imbuca al lupo con stima e simpatia.



pagata dei danni di guerra, la Banda Comunale di Moena si ricostituì. La Banda vide una nuova interruzione a causa della seconda guerra mondiale ma riprese ben presto, anche su consiglio di Luigi Canori, compositore e musicista, che si propose come maestro banda nel '45. Luigi Canori compose molti brani, tra i quali troviamo "FORTI E BALDI", usato tutt'ora come "sigla" d'apertura ai servizi estivi. Si pensa che anche in questo caso, la banda fece la sua prima uscita alla processione del Corpus Domini, come vuole la tradizione.

Nel 1948 troviamo nuovamente un finanziamento comunale, dopo che l'ente accertò che l'attività bandistica funzionasse a dovere. La banda era appoggiata e finanziata anche perché fungeva da attrazione turistica. Filippo Morandini, fu il maestro dal 1948 al 1966 e organizzò i primi corsi di teoria musicale rivolti soprattutto ai giovani intenzionati a far parte della società. Questo portò in pochi anni ad un miglioramento del livello musicale dell'intera

banda. Suo successore fu Nicolino Gabrielli che nel 1975 cedette il posto a Fiorenzo Brigadoi, direttore fino al 1982.

In quell'anno la direzione musicale passò nelle abili mani di Paolo Chiocchetti che onorò il suo compito con amore e volontà fino al 9 maggio 2010, data della sua improvvisa scomparsa.

I presidenti, dal 1946 furono, Camillo Redolf fino al 1955, cui successe Giacomo Chiocchetti, ricordato anche come membro attivo del comitato pro divise nuove, fino al 1962; a questi subentrò il dott. Giuseppe Kostner fino al 1975, validamente coadiuvato e spesso sostituito dal suo vice Domenico Chiocchetti Goti.

Dal 1975 ebbe l'incarico Valentino Chiocchetti fino al 1985, poi Bruno Brigadoi fino al 1993, da allora fino al Ottobre del 2013 la Banda Comunale di Moena ha avuto come presidente Maurizio Boninsegna che dopo vent'anni di onorata guida della compagine ha lasciato il posto all'attuale presidente Dino Perut.



UN VIAGGIO LUNGO VENT'ANNI



Per la Banda Intercomunale del Bleggio è tempo di festeggiare il traguardo dei quattro lustri

Vent'anni. Vedere un'associazione nascere e consolidarsi non è certo cosa da tutti i giorni.

In ricorrenze come questa è facile guardare indietro e lasciarsi andare a nostalgici sentimentalismi. Ma è il nostro tempo che siamo chiamati a vivere, l'oggi, l'istante. E oggi vedo questa nostra banda incredibilmente viva e attiva e carica dell'entusiasmo tipico della giovane età che contraddistingue la maggior parte dei suoi componenti. Hanno ambizione e hanno un'energia che il nostro maestro, Franco Puliafito, sa raccogliere, convogliare e convertire in passione, in dedizione e soprattutto in musica.

Vent'anni. Vanno festeggiati a dovere. Due gli appuntamenti di maggior richiamo previsti per il 2014.

Il primo è stato il **Concerto del Ventennale**, evento d'apertura della stagione concertistica. Il concerto ha rappresentato l'occasione per ripercorrere musicalmente la storia della Banda Intercomunale del Bleggio. Erano infatti presenti i maestri che si sono succeduti nel corso degli anni alla guida della banda. Ognuno di loro ha portato un brano significativo del periodo in cui era alla direzione del corpo bandistico. Quindi ringraziamo fin d'ora i maestri Alberto Oliari, Rudy Parisi, Monica Ghisio,



Fabrizio Zanon e Nicola Ravelli per la disponibilità a partecipare a questa iniziativa, per il lavoro svolto con noi in passato e per l'amicizia che ancora ci lega.

Altra manifestazione di punta è rappresentata da quello che chiamiamo familiarmente **"Concertone"**, rassegna bandistica biennale ospitata a turno dalle bande giudicariesi. Proposto con una nuova formula per dare più spazio e respiro alla musica e per meglio adattarlo alla nostra realtà turistica e territoriale, sarà articolato su tre giornate, nello specifico il 13, 14 e 15 giugno. Le serate di venerdì e sabato (13 e 14 giugno) saranno interamente dedicate alla musica, e si concretizzeranno in due grandi concerti (3 bande per serata) con inizio ad ore 20.30 al Teatro Tenda di Ponte Arche. Domenica 15 giugno si aprirà al mattino, nel parco delle Terme di Comano, con la Santa Messa animata dai corpi bandistici. Seguirà poi la sfilata delle bande per le vie di Ponte Arche per terminare sempre al teatro tenda, con pranzo per tutti e a seguire un pomeriggio all'insegna della musica e del divertimento.

Vent'anni. E' vero, è nell'oggi che viviamo, ma venti anni vanno ricordati, il nostro presente è costruito su un passato fatto soprattutto di persone. La nostra banda è nata dalla condivisione di un sogno, da un azzardo di volontà e ottimismo. Una scommessa che in molti hanno raccolto trasformandola in realtà. Vorremmo festeggiare assieme a tutti loro, ma purtroppo a qualcuno abbiamo dovuto dire addio per sempre. Quindi un ricordo particolare lo dedichiamo a Fabio, Primo ed Emanuele, i quali hanno creduto fortemente nella nostra associazione e della quale per noi continuano a far parte. E infine c'è un addio che non riusciamo a dire, che non vogliamo dire, perché Debora, con il suo sorriso e l'entu-

siasmo dei suoi diciotto anni, non possiamo davvero lasciarla andare con un addio. Lei è molto più di un ricordo, lei è con noi, è nella nostra musica e ci lega gli uni agli altri. Lei ci accomuna ed è sempre con noi, lo è anche in una semplice manciata di note stonate durante le prove del venerdì sera. È con lei che continuiamo il nostro viaggio. La prima esibizione della Banda Intercomunale del Bleggio è un saluto a don Simone, che ha creduto fin da subito in quello che allora era poco più di un sogno. Queste le parole di ringraziamento e di presentazione pronunciate dall'allora presidente Battista Caliarì (fondatore del complesso bandistico assieme a Gianni Tosi): "Caro don Simone, ci eravamo proposti di presentarci al pubblico per il primo concerto nel Natale del 1995, qui alla "Pief", sulla gradinata della Croce che sta qui davanti. E già questa era per noi una speranza che qualche scettico non aveva. Ma volere trovarci qui, già a luglio, dopo pochi mesi di scuola, forse è proprio temerario. Però non potevamo non essere presenti in questo momento e lasciare Lei, don Simone, partire dal Bleggio senza che potesse ascoltare la banda di cui con entusiasmo, fin dall'inizio, ha favorito il suo nascere. Tutti noi abbiamo voluto correre il rischio di questa precoce e timorosa apparizione in pubblico, per sottolineare quanto Lei don Simone ci abbia aiutato. La sua grande disponibilità pure nell'offrirci tutte le strutture della parrocchia, con estrema generosità, attirandosi magari anche le critiche di chi bada di più alle strutture che alle persone, ha favorito enormemente la nostra iniziativa. Ed ora, chiedendo a tutti molta comprensione, in quanto abbiamo tentato quasi l'impossibile nell'accelerare i tempi, vi presentiamo quattro pezzi. Che San Luigi ce la mandi buona!"

170 ANNI DI GIOVENTÙ PER LA BANDA DI LEVICO TERME

L'anniversario sarà celebrato nel corso di quest'anno

di Fabio Recchia

La Banda cittadina di Levico Terme festeggia quest'anno i 170 anni di vita; una vita lunga e piena di avvenimenti e storia, legati alla vita politica e sociale della Nostra Comunità. Nata quando Levico faceva parte dell'impero austroungarico nella sua storia ha sempre partecipato alla vita sociale dando lustro alla nostra Città e portando con onore il nome di Levico. Storicamente, se da una parte aveva partecipato ai festeggiamenti ad Innsbruck per Andreas Hofer, dall'altra ha sempre manifestato una certa italianità non senza dover subire conseguenze importanti. Ma questo è il passato, ora la Banda rinnovata nel suo organico ha saputo mantenere la passione e l'amore per l'Istituzione, grazie alla nostra solida tradizione tramandata da generazioni e la nostra gratitudine va a tutte quelle persone che hanno dato il loro tempo e gran parte della loro vita alla Banda.

La musica è un valore universale, condiviso da tanti, non c'è una lingua che ci divide, le note sul rigo le sappiamo leggere chiunque le abbia scritte, sia italiano che straniero e permettetemi una battuta "noi magari non parliamo l'inglese o altre lingue ma sappiamo leggere e suonare la lingua universale della musica".

A parte queste considerazioni parliamo di cosa faremo per festeggiarci. Alla fine del mese di maggio ospiteremo una banda austriaca la Feuerwehrmusik Trattenbach,

proveniente dalla Bassa Austria con concerti su varie serate. Naturalmente anche quest'anno riproporremo la Manifestazione "Metti una sera a Levico... la Banda" - 19a Edizione di MUSICABANDA.

Ultima informazione riguarda il rinnovo del direttivo con l'elezione di nuovi componenti giovani che sicuramente porteranno nuovo vigore e precisamente i nuovi eletti e rieletti sono Fabio Recchia, Giovanni Sbeti, Dino Froner, Marco Libardoni, Massimo Francescatti, Arianna Benedetti, Michela Poletto, Marta Avancini e Arturo Benedetti. Al momento della scrittura di questo articolo non sono ancora stati dati gli incarichi, anche se posso azzardare che il sottoscritto assumerà ancora per questo mandato la carica di Presidente (ininterrotta dal 1987). Infine un ringraziamento va al Maestro Giuseppe Calvino che da 10 anni dirige con competenza e dedizione la nostra banda.



BANDA CIVICA DI BORGO: UNO SPARTITO LUNGO 200 ANNI

La Banda Civica di Borgo Valsugana ha festeggiato il secondo centenario di fondazione

La Banda Civica di Borgo Valsugana ha festeggiato lo scorso dicembre, il secondo centenario di fondazione. Per questo importante appuntamento ha eseguito un concerto commemorativo diretto dal maestro Alessio Tasin e allestito una mostra fotografica con immagini che documentano i duecento anni di storia della Banda, realizzando pure una pubblicazione dal titolo "200 anni e... sentirli", per ricordare i momenti più importanti di questi due secoli. Numerose le autorità intervenute alla cerimonia, fra cui il senatore Franco Panizza, diversi rappresentanti della provincia autonoma di Trento, il presidente della Federazione delle Bande Renzo Braus, diverse autorità comunali e comprensoriali. La serata è stata brillantemente condotta da Diego Tasin, papà del maestro Alessio che dirige i circa cinquanta elementi che oggi compongono la Banda Civica di Borgo Valsugana.

Oggi la Banda Civica di Borgo Valsugana annovera tra le sue file, una cinquantina di elementi diretti, dal 2003, dal maestro Alessio Tasin.

Questa la storia della Banda, così come risulta anche in alcuni scritti dell'epoca.

Siamo all'inizio dell'800 quando la Guardia civica istituita per "conservare quiete ed ordine", affiancata da un piccolo gruppo di musicisti, costituiva il primo nucleo della futura Banda. Un nucleo, come altri formati in quel periodo in tutta Europa ispirandosi ai modelli francesi, veniva comunemente

chiamato "musica turca" poiché la presenza degli strumenti a fiato e a percussione imitava le formazioni musicali dei "Giannizzeri" (soldati turchi). Così anche Borgo ebbe la sua Banda dal nome esotico. Don Armando Costa, nella sua preziosa opera "Ausugum", parla della Banda cittadina presente "all'esercizio a fuoco tenuto dalla Guardia civica sulla palude alla presenza del Conte Malfatti di Trento il 10 maggio 1808", e di un altro intervento compiuto dallo stesso complesso in occasione dell'innalzamento in aria di un pallone aerostatico sulla palude di Borgo il 10 luglio 1810.

Nella sua denominazione di complesso musicale, più simile all'attuale, si ha notizia, infatti, di una messa cantata in occasione dei festeggiamenti organizzati per il sodalizio dell'Imperatrice nel febbraio del 1813 durante la quale intervenne la formazione musicale riconducibile al concetto odierno di banda. È questo l'anno al quale si attribuisce la nascita di questo complesso. La banda nel 1845 prende parte alle celebrazioni per il centenario del Concilio di Trento e nel 1852 accompagna suonando il Luogotenente del territorio tirolese arrivato in visita nel nostro distretto. Borgo però vivrà un momento tragico a causa del grave incendio scoppiato nel 1862, che distruggerà gran parte del paese. Anche la storia della banda si arresterà davanti alle fiamme e riprenderà a riorganizzarsi nel 1870. Nello stesso anno il Comune firma il primo statuto e si fa carico del maestro Da-



miano Cofler per i primi quattro anni, e assegna alla banda un contributo per le spese sociali. Siamo agli inizi del '900 quando in un concorso la banda si aggiudica il primo premio, con grande soddisfazione dell'allora presidente Carlo de Bellat. Nel 1911 si costituisce la "Banda Sociale di Borgo". Vengono eletti il primo presidente Giovanni Regensburger e i quattro deputati Giuseppe Bosisio, Ermete Fezzi, Emilio Regensburger, Mentore Fezzi. Un periodo d'intensa attività sarà il decennio dal 1920 al 1930, sotto la direzione di Ferruccio Rigo; poi, un po' alla volta, si va scivolando verso la crisi provocata dagli eventi bellici, che soffoca gli entusiasmi di un complesso cresciuto in un clima musicale di grande prestigio, all'insegna di ritmi riecheggianti atmosfere asburgiche. La ricostruzione del dopoguerra è firmata dai superstiti della vecchia formazione e dalla bacchetta di Ettore Galvan, al quale subentreranno Emilio Cella e Germano Michelon, un portalettere che studia violoncello a Trento. Purtroppo c'è sempre da risolvere il problema finanziario ed è Ettore Galvan, il 21 giugno 1954 che, insieme ad altri undici amici di un comitato organizzatore, durante una riunione spiega che la Banda può proseguire la sua attività purché il Comune intervenga finanziariamente. I risultati però non saranno positivi come si era sperato, visto che sette anni dopo, nel giugno 1961, viene sancita la fine dell'attività per una serie di motivi, primo fra tutti quello economico. Più avanti la Banda assume una dimensione comprensoriale, diventando la "Banda della Bassa Valsugana". Gli anni successivi sono all'insegna di un'intensa attività. Si suona a Schwaz in Austria, a Stivor in Jugoslavia nel 1980 per gli eredi degli emigrati valsuganotti di un secolo prima.

Don Armando Costa, nella sua preziosa ope-

ra "Ausugum", parla della Banda cittadina presente "all'esercizio a fuoco tenuto dalla Guardia civica sulla palude alla presenza del Conte Malfatti di Trento il 10 maggio 1808", e di un altro intervento compiuto dallo stesso complesso in occasione dell'innalzamento in aria di un pallone aerostatico sulla palude di Borgo il 10 luglio 1810. Nella sua denominazione di complesso musicale, più simile all'attuale, si ha notizia di una messa cantata in occasione dei festeggiamenti organizzati per il sodalizio dell'Imperatrice, nel febbraio del 1813, durante la quale interviene la formazione musicale riconducibile al concetto odierno di banda. È questo l'anno a cui si attribuisce la nascita di questo complesso. La banda nel 1845 prende parte alle celebrazioni per il centenario del Concilio di Trento e nel 1852 accompagna suonando, il Luogotenente del territorio tirolese arrivato in visita nel nostro distretto. Borgo però vivrà un momento tragico a causa del grave incendio scoppiato nel 1862, che distruggerà gran parte del paese. Anche la storia della banda si arresterà davanti alle fiamme e riprenderà a riorganizzarsi nel 1870. Nello stesso anno il municipio firma il primo statuto, si fa carico del maestro Damiano Cofler per i primi quattro anni, e assegna alla banda un contributo per le spese sociali. Le norme dello statuto saranno poi ritoccate e approvate nel testo definitivo dal Consigliere Aulico, il 22 dicembre 1881.

Siamo agli inizi del '900, pare nel 1903, quando in un concorso la banda si aggiudica il primo premio, con grande soddisfazione del presidente Carlo de Bellat. Si arriva così al 1911 quando si costituisce la "Banda Sociale di Borgo". Vengono eletti il primo presidente Giovanni Regensburger, e i quattro deputati Giuseppe Bosisio, Ermete Fezzi, Emilio Regensburger, Mentore Fezzi. Un periodo

d'intensa attività sarà il decennio dal 1920 al 1930, sotto la direzione di Ferruccio Rigo; poi, un po' alla volta, si va scivolando verso la crisi provocata dagli eventi bellici, che soffoca gli entusiasmi di un complesso cresciuto in un clima musicale di grande prestigio, all'insegna di ritmi riecheggianti atmosfere asburgiche.

La ricostruzione del dopoguerra è firmata dai superstiti della vecchia formazione e dalla bacchetta di Ettore Galvan, al quale subentreranno Emilio Cella e Germano Michelin, un portalettere che studia violoncello a Trento. Michelin ha però bisogno di un certo tempo per prendere confidenza con le partiture e pertanto chiede a Carlo Cima di sostenerlo per i primi tre mesi guidando le prove. Carlo Cima aveva trascorso molte giornate nella sede al primo piano della caserma dei pompieri a copiare intere sinfonie per tutti gli strumenti.

Purtroppo c'è sempre da risolvere il problema finanziario ed è Ettore Galvan il 21 giugno 1954 che, insieme ad altri undici amici di un comitato organizzatore, durante una riunione spiega che la Banda può proseguire la sua attività purché il Comune intervenga finanziariamente. I risultati però non saranno positivi come si era sperato, visto che sette anni dopo, nel giugno 1961, viene sancita la fine dell'attività per una serie di motivi, primo fra tutti quello economico. A Telve, viceversa, rinasce ciò che a Borgo muore. Con l'inserimento di elementi provenienti dalla Banda di Borgo, la formazione di Telve si rafforza notevolmente sotto la direzione di Pietro Campestrin. Siamo già negli anni Settanta. Le prove si fanno a Telve, ma un po' alla volta l'entusiasmo cala. A Borgo l'idea di riappropriarsi dell'antica paternità si fa sempre più viva.

Così la Banda assume una dimensione comprensoriale, diventando la "Banda della Bassa Valsugana" e ricordandosi del vecchio maestro si ricostituisce come "Corpo musicale Ferruccio Rigo". Gli anni successivi sono all'insegna di un'intensa attività. Si suona a Schwaz in Austria, a Stivor in Jugoslavia, per

gli eredi degli emigrati valsuganotti di un secolo prima. Nel 1980 la sede ritorna a Borgo. Nel 1986 la Banda si fa affiancare da un corpo di majorette che daranno nuovo vigore ed entusiasmo al sodalizio sotto la guida del responsabile tecnico Mirco Prati.

Nel 1993 assume il nome di "Banda Civica di Borgo Valsugana – Ferruccio Rigo" sotto la direzione del maestro Bruno Wolf e del presidente Giorgio Zottele.

Questo nuovo sodalizio raccoglie l'eredità ideale di tutte le formazioni musicali che operarono nei principali centri di fondovalle della Bassa Valsugana, a partire dagli inizi del secolo fino agli anni Sessanta.

Importanti per il futuro si sono rivelati il forte ringiovanimento dell'organico poiché la metà dei suonatori è al di sotto dei 29 anni pur con la presenza preziosa di adulti e "vecchie leve".

Elementi fondamentali sono anche la formazione di una banda giovanile, la grande armonia all'interno del complesso, la dedizione dei bandisti, il grande successo dei corsi allievi con più di 40 nuove iscrizioni, l'interessamento dei genitori e la concreta vicinanza dell'amministrazione comunale e della comunità di Borgo Valsugana.

Oggi la Banda Civica di Borgo Valsugana annovera tra le sue file 45 elementi diretti sapientemente dal 2003 dal maestro Alessio Tasin e dal presidente Walter Simoni.

Anche un articolo comparso sul giornale "Dolomiten" elogia il costume tradizionale della Banda di Borgo, vetrina e biglietto da visita per l'interno Trentino, portato con fierezza ed orgoglio.

Va ricordato che la Banda è un'associazione che comprende diverse classi e ragioni sociali, dai giovani studenti agli universitari, dai professionisti e persone adulte già da tempo inserite nel mondo del lavoro ai pensionati.

La Banda è viva, all'interno di essa i giovani provenienti da tutti i comuni limitrofi creano la linfa vitale che si aggiunge all'esperienza dei suonatori veterani. Al suo interno troviamo famiglie intere, allievi giovanissimi e perfino dei nonni.



BSA QUOTA 2298

La Banda di Aldeno in concerto in una delle più belle cornici delle Dolomiti

ALDENO

L'anno 2013 è stato per la Banda Sociale di Aldeno molto impegnativo e ricco di eventi.

Con il concerto di Natale sono terminati i festeggiamenti per il 90° anno di fondazione. Il programma del concerto ha proposto in ordine cronologico alcuni brani eseguiti sotto la direzione dei maestri della Banda che si sono succeduti nel corso degli anni. Attraverso questi pezzi si è voluta ripercorrere la crescita nella musica bandistica di Aldeno avvenuta negli ultimi quaranta anni, spaziando dalle marce ai valzer fino ad arrivare agli originali per banda.

I maestri che si sono passati la bacchetta sul

palco sono: Giuseppe Saccomani ('75 - '77), Gianni Moser ('77 - '79), Michele Dallago ('80 - '88 e '94 - '96), Massimo Simoncelli ('89 - '90), Mario Garniga ('91 - '93) e l'attuale maestro dal '96 Paolo Cimadom.

Durante la serata oltre ai maestri sono stati premiati: l'ex presidente, le autorità, il socio onorario e la madrina. Anche in quest'occasione la Banda ha potuto presentare due nuovi bandisti (Beatrice Laura e Rossi Paolo Cesar) e premiare alcuni bandisti per gli anni di permanenza nel gruppo (10 anni: Beozzo Antonella e Spagnolli Matteo, 20 anni: Colpi Luca e Cramerotti Tomas).

Il Concerto di Natale è stato un progetto

molto ambizioso ed importante, ha richiesto sia per i bandisti sia per i maestri grande impegno, tempo e pazienza. La manifestazione è riuscita nel migliore dei modi, con grandi complimenti dal pubblico presente per i ricordi e le emozioni che la Banda ha suscitato.

Nei primi mesi dell'anno 2014 la Banda si è dedicata allo studio di nuovi brani da inserire in repertorio e all'organizzazione di nuovi eventi. I primi, ma non meno degni di nota, sono stati i seminari di formazione di maestri per banda promossi rispettivamente dalla Federazione dei Corpi Bandistici e dall'Iseb. I due stage sono stati molto interessanti sia per i maestri partecipanti sia per la Banda che ha saputo trarre spunti di crescita musicale ma anche nuove amicizie, da cui nascono sempre numerose idee.

Nel mese di marzo si è svolta, come di consueto, l'assemblea annuale ordinaria che ha visto la riconferma di alcuni membri e l'elezione di nuovi in ambito del consiglio direttivo.

Il 17 maggio 2014 si svolgerà la tradizionale Serata Concerto, giunta alla 27° edizione. Anche quest'anno le bande presenti saranno di altissimo livello: Filarmonica G. Diazzi di Concordia s/Secchia (MO) e Corpo bandistico di Sona (VR). La manifestazione è stata fonte d'innunerevoli amicizie e scambi per la Banda, diventando ormai appuntamento fisso dell'attività annuale.

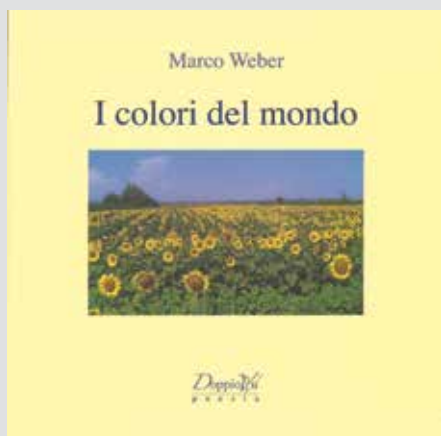
Nonostante tutto la Banda è sempre alla ricerca di nuove esperienze, ne è esempio lo spettacolo con il comico Mario Cagol, svoltosi nell'ottobre 2013.

L'evento novità di quest'anno, ideato dalla sezione SAT di Aldeno, è un'esibizione a quota 2298 metri. La Banda terrà un concerto (domenica 13 luglio) al rifugio Denza ai piedi del ghiacciaio della Presanella, una fra le più splendide cornici delle Dolomiti.

La Banda di Aldeno desidera infine ringraziare il pubblico e gli amici, che seguono sempre con costanza e partecipazione gli eventi musicali proposti e invita tutti ai prossimi eventi in programma.

Il bandista poeta

In libreria il secondo libro di Marco Weber



Suonatore di sax nella Banda di Mezzolombardo, Marco Weber scrive poesie fin dall'adolescenza. Dopo la prima esperienza editoriale del 2002 con il libro "Acqua fragile: versi sopra e sotto le righe", da alcune settimane Marco Weber ha dato alle stampe "I colori del mondo".

"Nelle sue poesie Marco - scrive Claudia Paternoster in quarta di copertina - usa le parole come fossero pezzi unici, ritagliate dal tessuto del linguaggio e fermate nel tempo, ricercate con cura perchè collimino perfettamente in uno spazio ridotto e denso di significato; ma nello stesso tempo usa le parole come fossero un gioco, accostando suoni e sensi che ne rivelano le svariate

facce, lasciando infine al lettore il gusto di assaporarle e di scoprirne la profondità, fino a restituire risonanze che si adattano alle diverse sensibilità di chi le riceve. Ogni sua poesia diventa così uno strumento, capace di creare una musica che fa danzare le parole".

NUOVO PRESIDENTE DELLA BANDA SOCIALE DI LAVIS

Ad Erich Refatti il compito di guidare il complesso per il 160° anniversario di fondazione

LAVIS

di Marco Battisti

Nella splendida e soleggiata giornata di domenica della Lazzera a Lavis, ad allietare commercianti, visitatori e fedeli al ritorno dalla messa, ci ha pensato la Banda Sociale di Lavis che ha organizzato un concerto in piedi in piazza Mancini largamente apprezzato.

In settimana si è riunita l'assemblea sociale che ha fatto il punto sul percorso del 2013 ed ha programmato il 2014. Ventisette appuntamenti conclusi in dodici mesi con una frequenza bisettimanale sono il risultato di una attività intensa, della quale si deve dare merito ai bandisti tutti, costantemente attivi in prove e concerti, riuniti, sollecitati e diretti magistralmente dal maestro Adriano Magagna. Il 2014 si prospetta altrettanto fecondo e scoppiettante, denso di appuntamenti tradizionali e progetti innovativi che sicuramente confermeranno ancora più lustro ad un sodalizio che si avvicina al 160°

anno di fondazione che sarà celebrato nel 2015.

A presiedere l'associazione sarà un rinnovato direttivo formato da Karin Refatti, Chiara Sordo, Paolo Coltri, Erich Refatti, Renato Piccoli in continuità col precedente e Davide Tonazzolli, Diego Piffer, Bruna Moser, Walter Holzer e Susanne Greiner a sostituire i consiglieri uscenti Adriano Calovi, Marco Battisti, Maurizio Nicolini, Christian Nicolini e Marialuisa Riccadonna, ai quali va la riconoscenza di tutti i soci per il lavoro svolto in questi anni, in particolare ad Adriano Calovi, dinamico ed indefesso presidente.

Col concerto della Lazzera si è così celebrata l'investitura del nuovo presidente Erich Refatti (prima tromba), a cui va il compito e l'augurio di perpetrare lustro e promozione di un gruppo che sta accrescendo l'organico e le personali competenze.



“GLI STRUMENTI IN CARTELLA”

La Banda Sociale di Molina entra nelle scuole primarie di Castello e Molina di Fiemme

MOLINA DI FIEMME

Ma i bambini conoscono la banda del proprio comune? Conoscono le famiglie strumentali che la compongono? Sono queste le domande che hanno spinto la Banda Sociale di Molina di Fiemme a contattare nel settembre del 2013 le insegnanti titolari delle discipline musicali delle scuole primarie di Molina e di Castello di Fiemme. L'idea proposta è stata quella di presentare gli strumenti, divisi per famiglie di appartenenza, per poi passare alla visione della banda al completo. Dopo alcuni incontri organizzativi è nato il progetto “GLI STRUMENTI IN CARTELLA”, che si è concretizzato nel mese di marzo 2014. Nei due plessi distinti abbiamo portato la famiglia dei legni prima: i bambini hanno così potuto vedere, toccare, sentire i clarinetti, i saxofoni, i flauti, gli ottavini... Capire cosa sono ance, testate, barilotti, piedi, chiver, chiavi, fori, ebano, metallo. Hanno ascoltato il suono del singolo strumento, di piccole formazioni unite, iniziato a distinguere i diversi suoni degli strumenti. Per i bambini sono strumenti “furbi” questi legni: hanno tante chiavi ma le dita sono solo dieci... C'è un trucco! Il secondo momento, sempre a scuole distinte, ha visto come protagonista la famiglia degli ottoni: trombe, flicorni soprani e baritoni, corni, tromboni, tuba... Quanti bocchini e di varie misure ci sono, le campane, i pistoni, suoni gravi e più squillanti, sordine, plunger, la coulisse, l'ottone. I

bambini hanno poi fatto delle pernacchie per provare a capire come si suona con il bocchino. Per poi sentire questi strumenti suonare prima da soli e poi riuniti e capire la strada che l'aria deve fare per uscire dalla campana!

In un'unica giornata abbiamo poi radunato i gruppi delle due scuole presso il centro polifunzionale di Castello dove abbiamo presentato e fatto sentire loro le percussioni: batteria, timpani, grancassa, congas, triangoli, maracas solo per citarne alcune. Che divertimento! Bambini che hanno provato a battere dei ritmi, ad utilizzare bacchette dure e morbide... Che bella confusione!

Dopo questo primo momento sugli strumenti a percussione, i bambini ci hanno rivisto tutti assieme ed hanno così potuto ascoltare cosa costruiscono le tre famiglie riunite: la banda! Dal suono più grave, quello del tuba a quello più acuto, quello dell'ottavino, come una piramide. Sentire i brani suonati tutti assieme, poter provare a dirigere, cantare insieme alla banda sono stati solo alcuni momenti di questa intensa mattinata. Alla fine del percorso ad ogni bambino abbiamo regalato un portachiavi con il logo del progetto, con l'augurio di averli avvicinati un po' di più alla banda, di averli arricchiti un po' e con la speranza che questo sia il primo mattone per costruire nuovi progetti assieme.



ATTESA PER LA SECONDA EDIZIONE DI "COLONIA SONORA"

Un'iniziativa della Banda Sociale di Storo promossa nell'ambito del Piano Giovani della Valle del Chiese

STORO

Dopo il grande successo dell'edizione dello scorso anno, la Banda Sociale di Storo nel periodo dal 3 al 7 settembre 2014 realizza il progetto "Colonia Sonora" che fa parte delle attività promosse dal "Piano Giovani della Valle del Chiese". Il soggiorno ha luogo presso la Casa Alpina don Vigilio Flabbi in località Faserno di Storo, con l'obiettivo di coinvolgere bambini e ragazzi in attività e giochi musicali. Cinque giorni immersi nella natura, lontani dalla frenetica quotidianità e dalla tecnologia, in compagnia di altri ragazzi che hanno voglia di divertirsi ma allo stesso tempo imparare e migliorare le proprie capacità musicali.

Connubio tra coloro che già conoscono la musica, grazie ai corsi che le bande organizzano, e coloro che vogliono avvicinarsi al mondo delle note.

Il programma del campus estivo si apre con l'arrivo dei ragazzi in montagna nella mattinata di mercoledì 3 settembre, sistemazione nelle camere, pranzo e presentazione delle attività, formazione delle squadre e giochi di socializzazione per far conoscenza. Nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato si svolgono lezioni tenute da insegnanti diplomati, le quali hanno carattere individuale e collettivo, con la prevalenza di musica d'insieme e nel



pomeriggio giochi all'aria aperta e brevi escursioni. La giornata di domenica, nonchè l'ultima in quel di Faserno, prevede una prova generale in mattinata e nel pomeriggio si chiude con il concerto finale, nel quale i ragazzi possono esibirsi nei brani imparati durante la permanenza e allietare così il pubblico di genitori, parenti ed amici.

Per informazioni si può scrivere una mail a albyzontini@yahoo.it

Per promuovere l'iniziativa e per rivivere i momenti più belli della prima edizione è stata organizzata la *"Notte in sede"*, una serata di racconti, proiezione di fotografie e filmati, pernottamento in sacco a pelo e la mattina seguente colazione in compagnia. In attesa di questo evento rivolto ai giovani la Banda Sociale di Storo come di consueto in estate affronterà numerosi impegni: domenica 8 giugno sarà presente al 50° anniversario di fondazione dell'Avis

di Storo. Domenica 20 luglio *"Concerto d'Estate"* presso Piazza Europa a Storo, con la partecipazione della Banda Comunale di Tuenno.

Calendario ricco di eventi anche per la *"Banda Light"*: domenica 1 giugno concerto in occasione della *"Fiera del Giovane"* a Storo; lunedì 2 giugno serata dedicata ai saggi strumentali presso la Sede della Banda, sabato 7 giugno rassegna il complesso parteciperà alla rassegna A tutta Banda a Pergine Valsugana, venerdì 13 giugno Festa della musica a Casto (Bs).

Lo scorso 15 febbraio è stato rinnovato il direttivo che rimarrà in carica fino al 2016: presidente Paolo Zontini; vice presidente Caterina Zontini; segretaria Erika Pasi; tesoriere Claudio Cassinelli; consiglieri Alberta Zontini, Liviana Gelmini, Melissa Botticini, Sara Cadenelli, Maurizia Zontini, Fabio Gunsch, Alvano Grassi e Omar Lucchini.



A ZIANO DI FIEMME TORNANO LE BANDE

72° raduno delle Bande della Magnifica Comunità di Fiemme organizzato dal Comune di Ziano e dalla Banda Sociale "E. Deflorian" di Tesero

TESERO

Sono passati quasi trent'anni dall'ultima volta e di conseguenza crescono l'attesa e l'entusiasmo con cui il paese di Ziano di Fiemme si appresta ad ospitare il tradizionale "Concertone", il prossimo 6 luglio. La proposta di tornare a Ziano è del presidente della Banda Sociale "Erminio Deflorian", Massimo Cristel, che insieme al direttivo sta lavorando alle celebrazioni del 200° anno dalla nascita della Banda e che, in vista di questo storico evento, riporterà il raduno a Tesero nel 2017. Nell'ottica di evitare la ripetizione di una manifestazione di questa portata a distanza di tre anni nello stesso paese, è nata l'idea di propor-

re l'ospitalità ad un comune vicino, che ha vantato una tradizione bandistica in passato e da qualche tempo palesa un rinnovato interesse per la musica bandistica e la sua realtà associativa. Ziano di Fiemme ha ospitato il "Concertone" per l'ultima volta il 7 luglio 1985, grazie alla collaborazione della Banda Civica di Predazzo, ma fino agli anni Cinquanta del secolo scorso, ha organizzato i suoi raduni autonomamente essendo operante in paese una banda musicale, come testimoniano numerosi documenti, anche fotografici.

L'Amministrazione Comunale si è dimostrata molto interessata alla proposta, sia



per il significato culturale della manifestazione, sia per la possibilità di risvegliare nei cittadini l'interesse verso la Banda. Nei mesi scorsi si sono quindi susseguiti gli incontri, che hanno coinvolto anche altre realtà associative del paese di Ziano, e che hanno dato forma al ricco programma del 72° "Concertone": nei primi giorni di luglio verrà allestita una mostra storica sulla Banda di Ziano di Fiemme, con documenti, fotografie e antichi strumenti, frutto del lavoro di ricerca di un gruppo locale di appassionati che, oltre a coltivare la memoria, ha progetti ben più ambiziosi per il prossimo futuro. Venerdì 4 luglio alle ore 21 in Piazza Italia, avrà luogo il concerto di apertura tenuto dall'Orchestra di Fiati "Liceo Antonio Rosmini" di Rovereto, diretta dal maestro Andrea Loss. Domenica 6 luglio

il clou della manifestazione, con il raduno delle sei bande della Magnifica Comunità di Fiemme, Trodena, Molina di Fiemme, Cavalese, Tesero, Predazzo e Moena; ritrovo alle ore 9 con a seguire grande sfilata per le vie di Ziano insieme alle rappresentative delle bande della vicina Valle di Fassa. In Piazza Italia si terrà il concerto d'assieme di tutte le bande, con vari direttori ad alternarsi sul podio e dirigere gli inni e i brani appositamente scelti e studiati per la manifestazione. Al termine, tutti di nuovo in sfilata, questa volta verso il campo sportivo dove sotto l'apposito tendone verrà servito il pranzo e dove, dopo le premiazioni per i traguardi bandistici da parte della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino, la festa continuerà con l'esibizione del gruppo austriaco "Echt Böhmisches".



SYMPHONIA 2014 “JUNIOR’S DAY”

La rassegna alense ha puntato l’attenzione sulle bande giovanili

ALA

Promuovere e organizzare attività volte a favorire l’avvicinamento dei giovani al mondo delle 7 note con particolare attenzione alla cultura musicale bandistica, è da sempre uno degli obiettivi prioritari, che i vari direttivi che si sono succeduti negli anni nella Banda Sociale di Ala, hanno perseguito.

Nella splendida giornata di Domenica 4 maggio, illuminati da un cielo terso con un sole primaverile radioso che ha riscaldato con i suoi raggi i giovani allievi partecipanti al 1° appuntamento di Symphonïa 2014, la giornata dell’Junior’s day, dedicata

proprio al mondo giovanile, ha visto come attori protagonisti gli allievi delle bande di: Ala, Mori-Brentonico, Malcesine, Volano, Rovereto, Pomarolo, Caprino Veronese, Dolcé e Sommacampagna.

L’evento, dedicato alla musica d’insieme per giovani allievi, è iniziato alle ore 9.00 con l’accoglienza dei partecipanti nell’aula magna della scuola media.

Dopo la consegna delle partiture, i ragazzi, accompagnati dai loro insegnanti si sono trasferiti al parco Bastie, e divisi per sezioni strumentali, hanno affrontato lo studio dei brani.



Dislocati in punti diversi del parco, i tre gruppi (flauti con la guida della prof.ssa Ghisio, clarinetti e saxofoni con i proff. Omezzolli e Malesardi e il gruppo ottoni con i proff. Aste e Michelini) hanno così iniziato l'attività di lettura. Una diversa locazione ha trovato invece il gruppo delle percussioni posizionato nell'aula magna della scuola media. Anche in questo caso i ragazzi hanno studiato le singole partiture con l'attenta supervisione del prof. Pedrotti.

Davanti ad ogni singolo gruppo, è stato posizionato un cavalletto con una locandina che illustrava e permetteva ai diversi passanti di leggere e capire l'attività che i ragazzi stavano svolgendo.

Nel primo pomeriggio, tutti i ragazzi sono stati riuniti in un unico complesso diretto dal M° Gianluigi Favalli che ha concertato i brani e curato l'esecuzione dell'insieme.

Alle ore 17.00 nella splendida cornice di Piazza S.Giovanni, davanti ad un folto pubblico, gli oltre 55 allievi si sono esibiti in una performance musicale che ha entusiasmato ed è stata sottolineata da scroscianti e calorosi applausi. Gioia, entusiasmo e

soddisfazione sono stati i sentimenti comuni finali che i ragazzi hanno esternato.

Verso la fine del concerto, l'intervento delle autorità, con il Sindaco di Ala Dott. Luigino Peroni e per la Federazione delle Bande la rappresentate di zona dott.ssa Michela Tomasi, hanno sottolineato il valore non solo musicale ma anche umano e aggregativo dell'iniziativa.

Un sentito grazie va a tutti i docenti che hanno collaborato alla realizzazione di questa importante iniziativa, al M° Favalli un grazie sentito per la dedizione e l'impegno che mette a disposizione nei confronti del mondo giovanile e per la concertazione del repertorio presentato. Ai membri del direttivo per l'opera svolta nell'organizzazione generale e a tutti i collaboratori per il prezioso contributo dato.

Pienamente convinti che l'educazione alla musica contribuisce alla formazione della persona, a nome del direttivo della Banda Sociale di Ala formulo un caloroso saluto e augurio a tutti i giovani allievi e invito fin da ora tutti coloro che condividono questa passione a ritrovarci l'anno prossimo sempre più numerosi.



“Il 2014 apre in musica: folla per il Gruppo Strumentale Giovanile di Lavis”

Questo il titolo corretto che doveva apparire sul numero di febbraio di Pentagramma. Per una svista in fase di impaginazione invece il “Gruppo” è diventato “Banda”. Chiedo scusa per l'imperdonabile errore.

Franco Delli Guanti

Tracce: la nuova rivista per over 60

di Miriam Branz

Si parla dei servizi territoriali e di come riuscire ad accedervi; di salute, di tempo libero e ricette, di appuntamenti culturali e dei numerosi luoghi che il Trentino riserva ma che spesso - proprio perché vicini a casa - non si considerano. E poi ancora, di memoria storica attraverso i racconti di vita di personaggi significativi per questa terra. Sono questi alcuni dei temi trattati all'interno della rivista Tracce. Di ieri, oggi, domani che da ottobre dell'anno scorso viene distribuita gratuitamente nei principali luoghi di accesso al cittadino e in altri spazi di aggregazione del Trentino. Si può trovare presso alcuni ambulatori medici e dentistici, gli sportelli delle principali Casse Rurali del Trentino, le Farmacie Comunali di Trento, i Centri di Assistenza Consumatori. E ancora, nelle biblioteche e presso la sede dell'Università della Terza Età di Trento.

Nata nel 2007 dal consorzio Con.Solida., "Tracce" negli anni è stata rinnovata sia dal punto di vista grafico che dei contenuti e oggi si rivolge principalmente a persone over 50/60. "Dopo alcuni anni di sperimentazione - spiega la coordinatrice Silvia De Vogli - la rivista è ora uscita dal circuito della cooperazione sociale per raggiungere in maniera capillare un più ampio numero di cittadini. L'intento è quello di lasciare "Tracce di ieri", ovvero di memoria collettiva della nostra terra, "di oggi", cioè offrire informazioni puntuali su servizi locali e "di domani" per guardare al futuro.

Ogni tema viene approfondito con l'aiuto di un esperto: negli anni hanno contribuito a Tracce numerose persone di spicco tra cui Mauro De Concini e Renzo De Stefani, rispettivamente primario di oculistica e del servizio salute mentale di Trento, il cardiologo e primario di medicina interna dell'Ospedale di Cles Cornelio Bertagnolli; Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Università di Trento e fino al 2010 anche del gruppo ferrovie dello stato, Luca Oliver, vicepresidente di Acli Trentine e poi ancora i fratelli chef Sforzellini che in ogni numero curano una rubrica di cucina, ma anche la comica Loredana Cont e il giornalista Franco de Battaglia, l'avvocato Monica Cappello per parlare dei diritti dei nonni in caso di separazioni e l'ing. Paolo Bosetti, Direttore Ufficio Prevenzione Incendi dei Vigili del Fuoco di Trento per terminare con Corrado Pontalti e Lidia Menapace che hanno raccontato la loro vita nella Resistenza. Tracce è edita da Con.Solida., consorzio che aggrega circa 60 cooperative sociali in tutto il Trentino e che ha nella sua mission lo sviluppo culturale e sociale delle comunità. Negli anni la rivista, inizialmente rivolta solo alle socie, ha attirato l'interesse di molti cittadini e per continuare ad essere punto di riferimento, si è deciso di diffonderla gratuitamente in quanto servizio informativo al cittadino. La rivista è attualmente distribuita in più di 6500 copie.

Se qualcuno desiderasse far arrivare la rivista in un luogo vicino a casa (la propria Cassa Rurale, un centro di incontro, un circolo anziani etc.) può farne richiesta al numero 0461.235723 o alla mail ufficio.stampa@consolida.it.





PROMOZIONE VALIDA
DAL 01/05/2014 AL 31/08/2014



Il viaggio verso un'estate perfetta, parte ora con Telepass.

Con Telepass viaggi comodo in autostrada ed anche in città, grazie al servizio per pagare la sosta nei **parcheggi convenzionati**. In più, se abbinati la **tessera Premium**, approfitti di agevolazioni anche per il **tempo libero**. Scegli il prodotto adatto a te, hai **6 mesi di canone gratis**.

RITIRA TELEPASS O TELEPASS PREMIUM ALLO SPORTELLO OPPURE RICHIEDILO ONLINE!

Offerta valida per chi attiva il Telepass e/o la tessera Premium o il Telepass Twin dal 1.05.2014 al 31.08.2014 presso le Filiali aderenti all'iniziativa. La promozione è valida solo per i nuovi contratti. Al termine dei 6 mesi di gratuità il canone mensile del Telepass sarà pari a 1,26€ più 0,78€ per chi attiva anche la tessera Premium e a 1,38€ per il Telepass Twin (prezzi IVA inclusa).

 **You Tube**
telepass.it 800-269.269



 **Casse Rurali
Trentine**